ANNO XL — TORINO, *Giovedì 22 Novembre 1906* — NUM. 324

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 48 50 | 24 25 | 12 50
Estero (paesi compresi nell'Unione postale) | 85 50 | 47 75 | 25 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non cedibile

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein & Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Per il risanamento dei quadri inferiori dell'esercito.

Le obbiezioni alle nostre proposte

Dobbiamo esaminare a quali inconvenienti si andrebbe incontro con l'attuare provvedimenti proposti, non da noi soltanto, ma da buona parte della stampa più autorevole, al fine di iniziare il risanamento morale dei nostri quadri inferiori. Cominciamo dai più semplici.

Col restituire il cavallo a tutti i capitani di fanteria, non sappiamo proprio immaginare a quale inconveniente si possa andare incontro, che meriti di essere appena appena valutato. Il cavallo era già assegnato a tutti i capitani, e dopo la triste esperienza dell'averlo tolto, fu ridato a tutti, meno ad un quinto di essi circa. Non si può supporre che proprio l'esclusione di questo quinto rappresenti la condizione necessaria per poter allegare i cavalli nelle scuderie delle caserme e per follearli nelle colonne di marcia. Altra ragione non si può scorgere se non il solito stimolo di lesinar sempre, di ridurre sempre qualche cosa, tutte le volte che si decide una spesa, senza pensare che, con certe lesinerie, nessuna spesa finisce col rispondere adeguatamente al suo fine. E' purtroppo il sistema delle nostre burocrazie militari.

Ebbene, quale economia fa l'erario col privare del cavallo un quinto dei capitani? Una vera inezia, forse duecentomila lire, comprese razioni foraggio e indennità cavalli, perchè bisogna sottrarre dalla somma totale, che ne correrebbe, tutte le razioni e indennità che si risparmiano ponendo, per aiutanti-maggiori di battaglione, capitani al posto di tenenti. E allora, chiediamo noi, ne proprio motta conto avere in ogni reggimento qualche capitano a piedi, ossia avere qualche punto nella rete del comando sensibilmente più debole durante le marce e di fronte al nemico, pel solo scopo di risparmiare una così esigua somma?

E se anche questa esigua somma si volesse risparmiare, sarebbe presto fatto: basterebbe sopprimere alcune delle tante razioni foraggio assolutamente e notoriamente superflue. Ma noi, lo diciamo subito, non insistiamo su certe economie che susciterebbero ostacoli all'attuazione immediata di provvedimenti che riteniamo indispensabili alla buona costituzione dei quadri dell'esercito. Sia per questo, come per gli altri provvedimenti urgenti, ci limitiamo a sostenere che trattasi, in complesso, di somme tanto poco rilevanti da sembrarci una vera offesa, oltre che a tutto, al buon senso, farne una questione di difficoltà finanziaria.

***

Poche parole pure abbiamo da dire sul provvedimento di sostituire con ufficiali del servizio attivo gli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria. Veramente, su questo tema non poco vi sarebbe da dire, per il modo con cui vengono prescelti gli ufficiali da richiamare da quella posizione. Per brevità e per eliminare ogni inutile discorso scabroso, ci limitiamo a mettere in evidenza l'argomento inoppugnabile. Gli ufficiali della posizione ausiliaria possono essere richiamati in servizio allorchè del loro servizio vi sia bisogno per l'interesse generale dell'esercito.

Ora, quando negli ufficiali in servizio attivo v'è pletora eccezionale o ristagno di carriera per mancanza di posti, non ci sembra certo nè equo, nè rispondente all'interesse generale dell'esercito ingombrare il già ostruito cammino con ufficiali richiamati dalla posizione di servizio ausiliario. Una benintesa tutela del decoro stesso di questa benemerita categoria di ufficiali esige che in tempi di eccezionale ristagno si evitino i detti richiami.

***

E veniamo al provvedimento più importante. In questi giorni la stampa ufficiosa ha segnato un risveglio in senso contrario alla opportunità di elevare lo carico di aiutante maggiore e di aiutante di brigata. Si è detto trattarsi di questione vecchia, già discussa e i cui inconvenienti furono già messi in luce dalla *Rivista Militare Italiana*. E infatti quella rivista pubblicò un articolo, evidentemente sotto l'ispirazione del Ministero Pedotti, il 16 febbraio 1904, con cui si voleva combattere la proposta fin d'allora fortemente propugnata, come il migliore dei ripieghi per migliorare, quel tanto che era possibile, la carriera degli ufficiali inferiori. Giudichi il lettore di quale eccezionale importanza fossero gli argomenti che si opponevano: « L'aiutante maggiore dev'essere di giusto gradimento e fiducia del comandante, e deve acquistare sufficiente pratica del suo non facile servizio. Restringendo adunque la scelta dell'aiutante maggiore in prima su 5 maggiori, anzichè su 17 capitani, si è una fortissima probabilità di non trovare gli elementi adatti. » Mirabile esempio del modo onde le preoccupazioni burocratiche hanno legge suprema nel nostro esercito! Che le condizioni degli ufficiali inferiori siano liete o tristi, che nelle vene dell'organismo militare scorrano o no il malcontento e lo scoramento, che, in altri termini, l'esercito sia più o meno preparato alla vittoria, ciò importa poco; l'importante è che il colonnello possa scegliere il suo aiutante maggiore fra 17 capitani piuttosto che fra 5 maggiori. Par di sognare. L'importante — diciamo noi — è di scegliere il colonnello, senza pur troppo i nostri sistemi di avanzamento non consentono; ma quando il colonnello, quando il comandante d'un reggimento sia veramente sciolto e si tenga all'altezza del suo comando, che l'aiutante maggiore sia scelto fra 5 o fra 20, che sia scelto fra maggiori, fra capitani o fra caporali, è questione molto, ma molto secondaria. Purtroppo, l'*Ufficio comando* del reggimento è molto *ufficio* e molto poco *comando*, e quindi la preoccupazione suprema è unicamente quella di trovare un buon capo d'ufficio che dia regolare *evasione* all'immane farragine di carta che è destinata ad ingombrare e ad intralciare la vita reggimentale. Ma è proprio una forma di mania questa preoccupazione: pensare — quando si pensi in buona fede — che fra i 5 maggiori del reggimento non si possa trovare l'*eletto* da mettere a capo dell'Ufficio comando!

Per gli aiutanti maggiori in seconda si oppone lo stesso argomento del dover scegliere fra 20 piuttosto che fra 33, e si aggiunge a rincalzo che, in questo caso, si può andare incontro all'inconveniente (!) che il comandante interinale del battaglione può essere, eventualmente, di pari grado del suo aiutante maggiore. Si chiama inconveniente la più semplice o la più innocua di tutte le eventualità: francamente, noi non sappiamo prendere sul serio certe obiezioni.

E neppure per quest'ultimo provvedimento ci fermeremo dinanzi alla difficoltà finanziaria: si tratta, tutto compreso, di una maggiore spesa di alcune centinaia di mila lire, non di milioni; e sarebbe, ripetiamo, oltre tutto, un'offesa al più elementare buon senso, se per una somma, relativamente minima, si indugiasse a deliberare provvedimenti dai quali dobbiamo ripromettercì gli enormi vantaggi che abbiamo ricordati nel precedente articolo. Del resto, se avverrà che da qualsiasi parte si accenni alla difficoltà finanziaria, allora soltanto sarà il caso di rispondere a tono e di mettere i punti sugli i; per ora ci sembrerebbe, francamente, un fuor d'opera.

***

Più seria potrebbe sembrare la discussione intorno alle ragioni organiche, ma neppure queste crediamo che contengano un valore sostanziale.

Si nota anzitutto che, in seguito a un'eccezionale promozione di tenenti a capitani, si verrebbe a depauperare ancora il già esausto quadro dei subalterni: ma quest'obiezione non ha più alcun valore, dopo la nuova legge che crea un maresciallo per ogni compagnia, al quale, così in pace come in guerra, dove potersi affidare lo stesso servizio e lo stesso impiego dell'ufficiale comandante di plotone. E d'altra parte, la diminuzione del numero dei subalterni sarebbe di poco conto, perchè non deve trascurarsi che 345 tenenti aiutanti maggiori rientrerebbero a far servizio in compagnia. In definitiva, mentre attuando integralmente le nostre proposte, avremmo una diminuzione da due a tre subalterni per reggimento, per effetto della nuova legge abbiamo già assicurato un aumento di 13 o 14 marescialli per reggimento. Da questo lato adunque di inconvenienti seri non possono vedersi.

Si è obiettato infine che facendo ritocchi organici *con effetti permanenti*, si riesce a turbare tutto il congegno delle carriere. Prima d'ogni altra cosa è bene notare che il ripiego da noi propugnato ha appunto il merito di poter essere provvisorio; e quindi può essere tenuto in vigore fino a che le condizioni della carriera lo rendano necessario. Come oggi non sarà gran male di avere aiutanti maggiori capitani, piuttosto che tenenti, così non sarà gran male domani, quando le *condizioni normali* di carriera saranno ristabilite, averli di nuovo tenenti piuttosto che capitani.

Ma intanto, si aggiunge, per tutto il tempo che il ripiego rimarrà in vigore, si avrà una meno intensa selezione nei gradi superiori, pel fatto che molti saranno raggiunti più tardi dai limiti di età. Non discutiamo la misura dell'effetto cui quest'obiezione si riferisce; la nostra risposta è molto diversa: i provvedimenti, che oggi presentiamo e caldeggiamo con carattere di urgenza, rispondono unicamente ad un minimo di miglioramento che reputiamo indispensabile alla carriera degli ufficiali inferiori. Quanto alla selezione degli ufficiali superiori, specialmente dei colonnelli e dei generali, l'avremo o non l'avremo, secondo che sapremo o no trovare e rigorosamente applicare larghi criterii di selezione attiva. Se seguiteremo invece ad attendere che la selezione in alto venga fatta a macchina, col solo strumento dei limiti di età, seguiteremo ad avere..... gli alti quadri che abbiamo; e non sarà certo un po' più o un po' meno di affollamento interno al grado di colonnello che ci risolverà il gravissimo problema delle selezioni negli alti gradi.

Fabio Ranzi.

Il partito radicale e le spese militari

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23:

Oggi si è riunita la Direzione del partito radicale, che, dopo aver preso atto della costituzione di nuove sezioni, ha approvato il bilancio ed ha deliberato di tenere nel prossimo maggio a Bologna il III Congresso del partito. Per questo Congresso sono stati subito fissati alcuni temi su cui le sezioni, per *referendum*, saranno invitate a dare il loro giudizio. Furono quindi discusse le questioni militari e degli agrari; furono incaricati i membri di Napoli e Milano di preparare un grande Comizio. Fu approvata la deliberazione già presa dall'Unione democratica di Roma e votato un ordine del giorno con cui si invitano le Associazioni ed iniziare un'agitazione per diffondere nel paese la persuasione della necessità che una Commissione parlamentare ricerchi quali errori furono commessi nell'organizzazione militare e quali riforme sono da portare per preparazione le spese secondo le potenzialità economica della nazione e perchè siano evitati gli sperperi del passato.

L'ordine del giorno afferma che in eventuali eccedenze del bilancio, queste, invece di essere disperse dall'Amministrazione della guerra, siano destinate alla coltura popolare.

I progetti sui porti e sulla navigazione.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

La *Tribuna* dice che, oltre al disegno di legge sulle spese straordinarie ferroviarie, deliberato in Consiglio dei ministri, il ministro Giusturco ha già pronti i progetti sui porti e sulla navigazione. Questo giornale crede che questi due ultimi progetti saranno deliberati nel Consiglio dei ministri che si terrà subito prossimo. I tre progetti sulle ferrovie, sui porti e sulla navigazione saranno presentati da Giusturco alla Camera subito dopo l'esposizione finanziaria.

Per unificare la legislazione ospitaliera.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha approvato lo statuto-modello per gli ospedali, di cui si era avvertita il bisogno per regolare in modo uniforme le questioni riguardanti questi istituti. La discussione fatta sull'argomento dette occasione a notevoli osservazioni da parte dell'onorevole deputato Falconi e del vice-direttore della sanità pubblica, Latrario, in ordine specialmente alla progressione sempre crescente della misura delle rette di spedalità e la durata eccessiva delle degenze; perciò in attesa che sia presentato ed approvato il progetto di legge, che è allo studio, per disciplinare in tutto il Regno la materia della specialità, ora tanto diversa da regione a regione, le conclusioni adottate costituiscono un contributo non indifferente per rimediare alle cause lamentate e conciliare gli interessi degli istituti ospitalieri con quelli degli enti tenuti a rimborsare le spese di degenza.

Bilanci, interrogazioni e interpellanze.

Roma, 21, ore 21

Il ministro del tesoro ha già ricevuto dai suoi colleghi i bilanci dei varii Ministeri per l'esercizio 1907-908. Il Consiglio dei ministri ha però finora approvato soltanto quelli dell'agricoltura e dell'istruzione. Il Governo, appena avrà risolto le varie questioni relative alla situazione dei servizi pubblici nel Benadir, provvederà senz'altro alla regolare stipulazione della nuova Convenzione con la nuova Società commerciale, e presenterà l'analogo progetto di legge al Parlamento.

Alla Presidenza della Camera sono pervenute, dopo la chiusura estiva dei lavori parlamentari, 87 domande di interrogazioni e 24 domande di interpellanze, che saranno lette nella tornata del 27 corrente. Fra le interrogazioni merita specialmente quella dell'on. Alfonso Lucifero, il quale invita il Governo a dire, se e quando, ci sia di vero nelle notizie intorno all'agitazione nell'Arma dei carabinieri, e se e come, da una parte, abbia provveduto a fare ragione alle lagnanze che fossero giuste ed ai diritti che risultassero violati, e dall'altra, a punire i colpevoli di atti contrari alla disciplina. Un'interrogazione dell'on. Maiini richiama l'attenzione del Governo sul trattamento che la Navigazione generale italiana fa agli ufficiali ed equipaggi sui piroscafi; l'on. Giovagnoli e l'on. Santini intendono sapere se influenze settarie abbiano influito sulla nomina di Corrado Ricci, a direttore generale delle Belle Arti; l'on. Agnglia interroga il Governo sulle persecuzioni di cui gli italiani sono spesso vittima per parte dei croati. L'on. Santini ha presentato già parecchie interrogazioni, tra le quali, una per l'occupazione di Bilma, che può mettere all'infuenza italiana in Tripolitania; per sapere se sia lecito al giornale l'*Aurora*, di Ravenna, di insultare la memoria di re Umberto; sui provvedimenti da prendere contro un professore regio, che fa propaganda palese contro l'esercito e la Monarchia; sull'acquisto del Palazzo Farnese; e finalmente sugli affari del Congo. Fra le interpellanze merita nota quella dell'on. Brunialti, il quale osserva che mentre l'Austria provvede attivamente alle fortificazioni e alle vie di comunicazioni sulla frontiera, l'Italia rimane assolutamente inattiva; l'on. Maggiorino Ferraris chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario, e per analogia di argomento può essere citata l'interpellanza dell'on. Falconi, perchè si provveda subito al raddoppiamento del binario della ferrovia del Sempione. L'on. Cavagnari chiede, con una sua interpellanza, che i risparmi ottenuti con la conversione della rendita siano destinati a sollevare le finanze delle provincie.

Costa chiama a raccolta i deputati socialisti

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica il seguente comunicato dell'on. Costa, segretario del gruppo parlamentare socialista: « D'accordo con parecchi compagni del gruppo, raccomando vivamente ai deputati socialisti di trovarsi tutti presenti in Roma il giorno della riapertura della Camera. Oltre all'adunanza che il gruppo dovrà tenere per determinare la sua condotta nella discussione dei gravi problemi che stanno dinanzi al Parlamento ed al Paese, altre riunioni dovranno aversi con la Direzione del partito, e probabilmente con le altre frazioni dell'Estrema Sinistra. »

Intervista col ministro di Grecia a Roma.

Il programma del soggiorno.

Roma, 21, ore 22.

Il *Messaggero* pubblica il colloquio che un suo redattore ha avuto col ministro di Grecia a Roma. Il ministro ha escluso che la visita di re Giorgio sia dovuta a mire politiche. Essa non è che la consacrazione della affinità spirituale che lega i due popoli rappresentanti delle più grandi civiltà europee. « Io vorrei — disse il ministro — che Roma salutasse re Giorgio non solo come sovrano di una nazione sorella, ma come un vecchio amico ». Il ministro ha ricordato l'opera eseguita per giungere a questa visita da parte del ministro d'Italia, Tittoni, che gode in Grecia la più sincera stima, e del signor Bollati ministro italiano ad Atene, che ha saputo circondarsi dalla più viva simpatia del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri greci. Circa la visita del re Giorgio al Vaticano dichiarò che nulla si sa al riguardo e ciò che hanno annunciato i giornali per il momento gli riesce completamente nuovo. Il ministro di Grecia a Roma, Mitzopulos, è partito da Roma per raggiungere a Pontebba il suo sovrano.

Il *Giornale d'Italia* fa notare che il ministro degli esteri greco non accompagna re Giorgio, il che esclude qualsiasi carattere politico alla visita. Questa sera parte per Pontebba la missione militare presieduta dal generale Lambertini, incaricata di ricevere re Giorgio ed accompagnarlo durante la sua permanenza in Italia. Il treno reale in cui prenderà posto il Re di Grecia partirà da Pontebba domani sera alle 20,1, si fermerà a Bologna alle 3,30, a Firenze alle 7,50, a Chiusi alle 11,10 e arriverà a Roma alle 14,30. Alla stazione di Roma si troverà schierata una compagnia di onore; il Re di Grecia sarà ricevuto oltre che dal re Vittorio Emanuele, dai grandi ufficiali dello Stato e dal prefetto della provincia. Quando il Re di Grecia sarà giunto all'Esedra, il sindaco di Roma gli porgerà il saluto di Roma. La regina Elena riceverà re Giorgio al Quirinale.

Ecco il programma del soggiorno: 23 novembre, ore 19,15: Al Quirinale ricevimento dei capi di missione, del Corpo diplomatico; ore 20: pranzo di gala.

24 mattino: caccia a Castelporziano; ore 12: colazione a Corte; ore 20 pranzo; ore 22 concerto a Corte.

25, ore 22: serata di gala al Campidoglio offerta dal Municipio.

26, ore 12: colazione e ore 20 pranzo a Corte.

***

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 20,50:

E' giunto oggi a Padova il generale Lambarti, capo della Missione italiana incaricata di ricevere il Re di Grecia al confine. Il generale si è fermato, per intrattenersi col sindaco; quindi ripartì per Pontebba, per raggiungere la Missione.

Una lettera di M. Ferraris ai suoi elettori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 16.

L'on. Maggiorino Ferraris ha indirizzato agli elettori del Collegio di Acqui una lettera sopra *Il programma del Ministero*.

Dopo un saluto agli antichi e fidi amici, l'on. Ferraris così prosegue:

IL RISERVISMO FERROVIARIO.

In presenza di un disservizio ferroviario, che non ha riscontro nella storia dei popoli moderni e che sedici mesi di esercizio di Stato non hanno attenuato, viva e legittima era nel Paese l'attesa di un'azione energica di governo e di provvedimenti immediati, efficaci e rapidi. Ad essa il Ministero contrappone il semplice annuncio di una futura richiesta di fondi per circa 500 milioni, che non rappresentano neppure la metà del preventivo necessario. Il Governo si pone quindi in aperto contrasto colle savie e legittime domande dei rappresentanti del commercio e del lavoro, riuniti a Genova nell'imponente Comizio nazionale del 28 ottobre. Esso rinvia l'assegnazione delle altre somme necessarie, abbandonandole alle incertezze delle vicende politiche e parlamentari, che furono sempre così funeste all'assetto ferroviario del Paese. Ma ogni stanziamento di fondi è pure inseparabile dall'energia morale colla quale lo Stato deve spenderli effettivamente nel tempo minimo conciliato col loro utile impiego. Ecco perchè il Paese, che da che dedici mesi sono appena sufficienti ad avere nuove consegne di materiale mobile e ad eseguire opere urgenti, attende dal Ministero attuale la dimostrazione precisa e pratica che, dal giugno in qua, tutto fu provveduto per l'autunno dell'anno venturo: in caso diverso anche la prossima campagna sarà corrotta.

POSTE E MARINA MERCANTILE.

Nel 1903 la tassa delle lettere fu ridotta da 20 a 15 centesimi, fra le neri previsioni degli allarmisti. Nello stesso anno 1905-1906, la centrale del Ministero delle poste aumentarono di oltre 4 milioni, in confronto dell'esercizio precedente: di essi, 2 milioni e mezzo per i soli proventi postali. Dal luglio ad ottobre di quest'anno le entrate postali, con, anche grazie alla splendida Esposizione di Milano, superano di quasi 2 milioni i proventi dello stesso periodo dello scorso anno. Così una modesta, ma benefica riforma — per quanto guastata dall'aumento della tassa sulle cartoline illustrate — si vanta con vantaggio del Paese e con utile immediato del bilancio. Queste cifre, più di ogni eloquenza, distruggono a fondo la finanza della paura, a cui si è finora informata in tanta parte la politica tributaria ed economica enunciata dall'onorevole ministro del tesoro.

IL SISTEMA TRIBUTARIO.

Antico e irrevocabile fautore di una politica di sgravi per i consumi necessari e per le tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie sento nel mio cuore profonda e dolorosa la delusione che il discorso di Catania ha prodotto negli amici delle classi popolari.

Il carattere anti-sociale del nostro sistema tributario fu più volte proclamato e deplorato dall'attuale presidente del Consiglio, che lo dichiarò progressivo a rovescio. Nel discorso agli elettori di Dronero, pronunciato in Busca il 28 ottobre 1899, l'on. Giolitti, dopo aver pure rilevata la disordinata fra il nostro sistema tributario e la disposizioni dello Statuto, così si esprime:

« Questa condizione di cose è contraria non solamente alla giustizia e alla umanità, ma anche ad un grande interesse nazionale; in molte parti d'Italia le classi lavoratrici, delle città e della campagna, per difetto di sufficiente nutrizione, crescono deficienti di forza fisica e di energia morale, onde ne deriva una grande diminuzione nel lavoro nazionale e una causa d'inferiorità per il nostro Paese. »

IL BILANCIO E GLI SGRAVI.

Sono oggidì le condizioni del bilancio in grado di iniziare un serio ed efficace sollievo a così profonda ingiustizia tributaria e sociale? Su questo punto non può esservi dubbio alcuno, per chi conosca con esattezza la nostra situazione finanziaria.

Mantengo quindi fermo il programma degli sgravi che fino dal 1902 esposi in *Popolo onesto*, e che, parlando a voi, avrei nel discorso sopra la *Politica riformatrice* del 2 ottobre 1904.

Per dichiarando di associarmi fin d'ora alle proposte di egregi e numerosi colleghi, intese ad ottenere le sgravio immediato di un qualche consumo popolare, credo preferibile un programma organico, che in dieci anni riduca alla metà le attuali imposte sul petrolio, sul sale, sullo zucchero, sul caffè, ecc.: che sopprimo, per opera dello Stato, i dazi comunali su questi ed altri generi di prima necessità: che attenui le tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie sopratutto a favore delle terze classi: che completi l'abolizione delle quote minime sui fabbricati, che rappresentano una ingiusta sperequazione a carico dei contribuenti più poveri delle provincie meridionali.

Anche ridotte alla metà le nostre imposte sui consumi, saranno ancora le più alte del mondo progredito. Lo sgravio loro contribuirà seriamente ad attenuare il caro dei viveri, che insieme al problema delle abitazioni a miglior mercato, anche per gli impiegati dello Stato, costituisce una delle più gravi preoccupazioni delle classi popolari. Ma a ciò urge provvedere con efficacia, larghezza e rapidità di provvedimenti, benchè non ve ne sia menzione nel discorso di Catania.

LA POLITICA DI ACCISE.

La conversione della Rendita, quale conseguenza logica della ricostituzione del bilancio e del credito, che data dai provvedimenti Sonnino del 1904-1905, deve segnare la nuova direttiva della politica finanziaria ed economica dell'Italia.

La difesa del pareggio, posta a base di una finanza fiscale e sterile, non è che il solito ritornello di condizioni, oramai tramontate, di bilancio e di economia nazionale. Non sono le riforme generali e benefiche che attentano al pareggio. Ciò che lo invidia è la miriade degli interessi particolari, che nei regimi parlamentari, deboli e compiacenti, si annidano negli infiniti capitoli dei bilanci, sminuzzando le risorse loro in una sterile pulviscolo, senza che un indirizzo fermo e severo stronchi i vecchi organismi parassitari: semplifichi con leggi organiche, anche sullo stato degli impiegati civili, i congegni più farraginosi; richiami tutti gli sgravi dello Stato su un rendimento maggiore del pubblico denaro.

Ciò che insidia in questi momenti la ricchezza nazionale non è il pericolo di nuovi disavanzi cronici nel bilancio dello Stato. E' la rifioritura periodica di eccessi di Borsa e di Società anonime non mai infrenati, malgrado i dolorosi ricordi del 1890 e le ripetute promesse: pur sapendo che siffatti abusi demoliscono nei popoli le virtù più preziose del lavoro e del risparmio e perturbano le leggi morali e sociali della creazione e della distribuzione della ricchezza.

Sarebbe assai parso utile che l'onorevole ministro del tesoro avesse detto in qual modo il Governo intenda regolare la delicata questione delle forniture delle maggiori aziende dello Stato nei rispetti dell'industria nazionale, in guisa da contemperare i legittimi interessi del contribuente e della grande industria, dando così tutela e stabilità al mercato dei titoli e del lavoro.

Mentre il Paese lavora e progredisce, il Governo annuncia una politica finanziaria inconsapevole dei nuovi bisogni e delle diverse condizioni sociali di un popolo giovane che si trasforma e che deve ancora passare da consumi minimi a consumi intensivi. Egli è sulla via dell'errore. Da questa via il Governo dovrà ritrarsi al più presto, se vorrà rendersi interprete della legittime aspirazioni e degli ideali pratici di una democrazia sana e laboriosa, sotto gli auspicii di una Monarchia liberale e popolare.

La dimostrazione navale nelle acque di Tangeri.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 23,30.

Da Madrid al *Temps*: « Il ministro della marina ha ridotto alle sue vere proporzioni le voci esagerate messe in circolazione della dimostrazione navale con forze di sbarco sulle coste del Marocco. I preparativi dell'arsenale di Cadice sono unicamente destinati a completare gli effettivi degli equipaggi e della fanteria di marina delle navi spagnuole attualmente a Tangeri e sopratutto l'effettivo della corazzata *Pelajo* che sostituisce l'incrociatore *Principessa delle Asturie* che ritorna a Cadice per effettuarvi delle riparazioni. Al Ministero degli esteri si dice di non aver avuto alcuna informazione ufficiale che segnali l'aggravamento della situazione al Marocco. Il Governo spagnuolo agirà di concerto con il Governo francese per la protezione degli interessi comuni e l'esecuzione dell'atto della Conferenza di Algeciras.

« L'*Herald* crede sapere che tutta la squadra di Cadice ha ricevuto l'ordine di prepararsi per fare rotta su Tangeri. Un battaglione di fanteria di marina, forte di 500 uomini, si imbarcherà a bordo del *Rio Plata*; si avranno dunque mille uomini di fanteria a Tangeri, di cui 500 a bordo del *Pelajo*. La *Correspondencia d'Espana* annunzia che la squadra inglese, che si trova a Linea presso Gibilterra, si sarebbe preparata per fare rotta per Tangeri. »

Parigi, 21, ore 22.

Mandano da Tangeri al *Temps*: « L'incrociatore svedese *Dristigheten*, proveniente da Vigo, è arrivato stamane, ed ha scambiato col porto i saluti d'uso. La visita di questa nave non ha nessun scopo politico, e non si collega agli avvenimenti attuali.

La convenzione franco-svizzera approvata dal Senato francese.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 23.

Oggi al Senato si discute la convenzione commerciale franco-svizzera.

Faugerolles combatte il progetto che, secondo lui, causerà un rivolgimento economico. L'oratore dichiara che le esterie locali non devono essere sacrificate all'*entente*, e rimprovera al Governo di fare delle concessioni alla Svizzera, quantunque nessuna rottura sia a temersi. Dice che se la Francia si fosse mostrata intransigente, la Svizzera sarebbe divenuta trattabile. Termina esprimendo la certezza che il Senato non aprirà la porta ai prodotti svizzeri.

Vigée, presidente della Commissione delle dogane, chiede che si consideri la convenzione non come ideale, ma come un compromesso accettabile e ragionevole.

Méline dichiara di essere anche sincero dell'a Svizzera, ma che non può aderire ad un accordo commerciale. Ricorda le circostanze della rottura del 1892, di cui si esagerarono le conseguenze. Si lagna che le industrie della seta e del ricamo siano particolarmente sacrificate. « Abbiamo fatto troppe concessioni: non facciamone ora colla Svizzera. Siamo sopra un terreno pericoloso. Per rimanere su un piedi di eguaglianza con la Germania dobbiamo rimanere padroni delle nostre tariffe, se no la Francia sarà legata e il Parlamento avrà la responsabilità di avere distrutto un regime che da circa vent'anni proteggeva la fortuna del paese. » *Applausi*)

Il *ministro del commercio* deplora che il Parlamento non abbia avuto maggior tempo per studiare la convenzione, perchè, se non soddisfa tutti, con nondimeno è vantaggiosissima. Dichiara che i negoziatori testimoniarono da ambe le parti di grande dignità. L'accordo sarebbe stato impossibile senza il felice intervento di Revel. Ciò che si avrebbe voluto vedere da noi rifiutare, la Svizzera lo avrebbe ottenuto dalla Germania, Austria ed Italia. Respingere la convenzione sarebbe stato mettere a profitto dei nostri rivali la maggior parte del mercato elvetico. Pertanto il Governo è riuscito a non sacrificare nessuna delle nostre industrie, nè le estere, nè i ricami, checchè ne dicano Fougerolles e Méline.

Domergue conclude chiedendo al Senato di respingere ogni aggiornamento e votare la convenzione.

Méline depone la mozione pregiudiziale, invitante il Governo a continuare i negoziati.

Pichon la combatte, e il Senato la respinge con 192 voti contro 9.

La convenzione è approvata a mani alzate. La seduta è tolta alle 19,15.

La moglie del Wagner.

I documenti biografici intorno alla vita intima di Riccardo Wagner vanno moltiplicandosi. Or son due anni, la corrispondenza fra il Wagner e Matilde Wesendock metteva in luce un episodio fino a quel giorno assolutamente ignorato della vita del maestro, e rivelava la crisi psicologica più importante della sua vita, quella donde uscì il *Tristano*. Una nuova fonte di documenti psicologici viene ora ad offrirsi agli studiosi delle vicende del maggior uomo del secolo scorso. Il Glasenapp, l'autore della monumentale biografia del Wagner, ha raccolto in un volume, pubblicato testè a Berlino, 124 lettere scritte dal 1832 al 1874 dal Wagner alla famiglia sua, alla madre, ai fratelli, alla sorella, ai cognati, allo nipoti, sopchè alla sua prima moglie, Minna Planer.

Questo volume, pubblicato dall'editore Dieker, se non ci rivela un Wagner nuovo, ne determina però meglio la figura. In queste lettere egli parla sopratutto della sua vita familiare, e necessariamente quindi di quelle strettezze finanziarie da cui non era avvelenata. Ma le dure contingenze materiali non inquinano la naturalezza bonaria della prosa del maestro, che vi si mostra tenerissimo dei parenti.

Una delle lettere più importanti del volume è quella diretta nel 1858, nei giorni tragici che seguirono la separazione del Wagner dalla Wesendonck e la partenza da Zurigo, alla sorella Clara Wolfram. In essa il Wagner, come spinto da un bisogno irrefrenabile di giustificarsi ai suoi occhi stessi, narra alla sorella la storia intera di quell'amore e rivela senza ambagi il dissidio incolmabile che le differenze di carattere e di ingegno avevano acceso fra lui e la moglie. Alcuni periodi di questa lettera erano già stati pubblicati, ma la parte sostanziale di essa, la spietata analisi dell'incapacità di Minna a comprendere i bisogni ideali del maestro viene per la prima volta in luce: e non è senza un sentimento di simpatia che vediamo sorgere dalle frasi espressioni del Wagner l'umile figura della povera moglie fedele, non d'altro colpevole che di aver sortito una natura intelligenza e di nutrire una concezione della felicità coniugale che non poteva ammettere le interpretazioni molto libere del maestro.

Ed ecco la lettera:

« Ginevra, 20 agosto '58.

« *Mia cara Clara!*

« Ti ho promesso qualche altro particolare sul fatto che mi ha condotto alla risoluzione decisiva nella quale tu mi vedi attualmente impigliato. Ti metto al corrente di quanto è necessario perchè io possa rispondere alle chiacchere altrui, chiacchere che, d'altra parte, mi lasciano perfettamente indifferente. »

(E qui il Wagner riepiloga in brevi frasi la storia dell'amore per la Wesendonck, le tenere sollecitudini della donna di grande animo e di grande ingegno pel maestro, il rimorso di quell'amore colpevole, la risoluzione di separarsi).

« Mia moglie, col sagace istinto femminile, sembrava intuire quanto accadeva. Ella si mostrava spesso gelosa, aveva parole aspre e malevoli: nondimeno tollerava il nostro legame (con la Wesendonck), che, d'altra parte, era irreprensibile e che non aveva altro scopo che di assicurarci che eravamo continuamente presenti al pensiero l'uno dell'altro. Supposi quindi che Minna era ragionevole, che comprendeva che non c'era in quelle relazioni nulla di pericoloso per lei, poichè non poteva esser questione di matrimonio fra di noi e che quindi l'indulgenza era da parte sua la cosa migliore e più assennata. Dovetti accorgermi che sbagliavo: mi vennero alle orecchie alcuni pettegolezzi e infine ella perdette la testa, al punto di intercettare una lettera a me diretta e di aprirla. Questa lettera (se ella avesse avuto tanta intelligenza da poterla comprendere) avrebbe potuto acchetarla nel modo migliore, poichè vi si parlava della nostra rassegnazione. Ma ella non vi scorse se non le espressioni di intimità e andò fuori dei gangheri. Mi investì con furore, e perciò mi costrinse a dichiararle con calma e senza infingimenti come stavano le cose: che, cioè, ella stessa aveva attirato la sventura sul proprio capo aprendo la lettera, e che se ella non poteva frenarsi, era necessario che ci separassimo.

« Sopra questo punto fummo d'accordo, io con calma, ella con violenza. Ma all'indomani ebbi pietà di lei. Entrai nella sua camera e le dissi: « Minna, sei molto malata! »

« Concertammo il piano di un viaggio di salute per lei. Sembrò quietarsi. La data della partenza per una stazione climatica si avvicinava. Ella voleva assolutamente avere ancora un colloquio colla signora Wesendonck. Glielo proibii formalmente. Volevo ad ogni costo far comprendere a poco a poco a Minna la natura delle mie relazioni con la signora Wesendonck, e così convincerla che non aveva nulla a temere per l'avvenire della nostra unione: non aveva che a condursi con savienza, ragionevolezza e nobiltà, rinunziare ad ogni assurda vecchietta ad evitare qualunque scandalo.

« Finalmente me ne fece promessa. Ma non aveva requie. A mia insaputa, non si frenò e (senza rendersene ella stessa conto) ferì nel modo più brutale quella delicata donna. Le dissi: « Se fossi una donna come tante altre, farei vedere questa lettera a vostro marito! » In seguito a ciò, alla signora Wesendonck, che aveva coscienza di non aver mai avuto per suo marito alcun segreto (ciò che naturalmente una donna come Minna non poteva comprendere) non restava che di raccontare al marito questa scenata e ciò che l'aveva provocata. Per tal modo ci fu come una specie di manomissione brutale o volgare sulla delicatezza e purità della nostra relazione, e molte cose dovettero cambiare. Non giunsi che dopo molta fatica a spiegare alla mia amica che una natura come quella di mia moglie non poteva comprendere relazioni di un carattere elevato e disinteressato come erano le nostre: poichè andavo incontro ad un serio e profondo rimprovero di non aver spiegato a mia moglie le cose, mentre che ella aveva avuto costantemente per confidente il proprio marito. Chi può comprendere ciò che da quel giorno (era allora la metà di aprile) ho sofferto, colui comprenderà quale è adesso lo stato della mia anima, poichè debbo riconoscere che i miei

sollecitudine una cura di tre mesi; per la sua tranquillità ho rotto per tutto quel tempo ogni relazione coi nostri vicini. Occupato unicamente della sua salute, ho tentato ogni mezzo per ricondurla alla ragione ed al sano apprezzamento di ciò che si conviene a lei ed alla sua età: tutto è stato inutile. Ella si ostina nei modi più triviali di giudicare le cose, si dichiara offesa, e non ha riacquistato un po' di calma, che tosto il suo cattivo furore si scatena di nuovo. Dacchè Minna è ritornata, cioè da un mese (durante il qual tempo abbiamo avuto ospiti), è stato necessario venire ad una soluzione. Il cobitare di quelle due donne in tanta vicinanza era divenuto ormai impossibile, poichè anche la signora Wesendonck non poteva dimenticare che la ricompensa di una devozione così ammirabile e di così tenere attenzioni, era stata da parte mia, per la colpa di mia moglie, una scena brutale ed offensiva. E inoltre le chiacchere aumentavano. Insomma, le scene più insudite e le torture non mi davano pace, e per riguardo tanto ad una donna che all'altra ho dovuto risolvermi a lasciare il dolce asilo che un così tenero amore mi aveva apprestato.

« Ma ora ho bisogno di riposo e dell'isolamento più completo, poichè il dolore che devo superare è grande. Minna è incapace di comprendere quale disgraziata unione sia sempre stata la nostra: ella vede il passato ben diverso da quanto è stato, e, poichè trovava conforto, distrazione e oblio nella mia arte, ho finito per credere che non ne ho mai avuto bisogno. Insomma: sono cramai fino in me stesso sulla soluzione. Non posso più sopportare attorno a me quegli eterni rimproveri, quel broncio e quelle diffidenze, ne debbo compiere con buon animo la missione della mia esistenza. Chi mi ha osservato con attenzione deve essersi maravigliato della mia pazienza, della mia bontà, della mia stessa debolezza, e se ora sono condannato da gente che giudica superficialmente, vi sono divenuto insensibile. Ma Minna non aveva mai avuto occasione migliore di questa per mostrarmi degna dell'onore di essere mia moglie, ora che si trattava di conservarmi quante aveva di più alta, di più caro: era in suo potere di mostrarmi se mi amava veramente. Ma un amore di questa natura ella non lo comprende nemmeno, e il suo furore vince ogni altro sentimento.

« Nondimeno no la scuso, perchè è ammalata, quantunque la sua malattia avrebbe preso un altro andamento più benigno, se ella fosse stata diversa e più dolce. Le tante sventure che ella ha sopportate con me, e che il mio genio interiore (che sventuratamente non ho potuto comunicarle) mi ha fatto superare facilmente, mi indurrebbe a ogni sorta di riguardi verso di lei: vorrei darle il minor dolore possibile, poichè infine ella mi ispira una grande pietà! Ma mi sento cramai incapace di vivere accanto a lei: ciò, del resto, non le sarebbe nemmeno utile: la sarei sempre incomprensibile e non le ispirerei che diffidenza. Dunque: la separazione!, ma con dolcezza e affezione! Non voglio farle affronto. Diedero soltanto che alla stessa, col tempo, comprenda, che non possiamo rivederci che raramente. Per adesso le lascio la speranza che appena proclamata l'amnistia, ritornerò in Germania, accanto a lei: e perciò ella deve portare con sè tutta la mobilia e il resto. Ma non posso assicurare nulla, e tutto dipenderà dalla mia futura disposizione d'animo.....

R. Wagner.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Ricci, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Napoli, Bertini, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Trani, e De Andreis, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze, sono collocati a riposo.

Poletto, consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro, è trasmutato ad Aquila — Merlini, giudice al Tribunale di Genova, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro.

Venne assegnata una indennità mensile all'uditore Bent'Ella, destinato in temporanea missione di vicepretore al Mandamento di Scopa — Cavalli, pretore al Mandamento di Occimiano, è trasmutato al Mandamento di Carpeneto — Barielli, pretore al Mandamento di Bosco, è incaricato di supplire il pretore titolare mancante al Mandamento di Venasca — Testa, pretore al Mandamento di Mongrando, è incaricato di supplire il pretore titolare assente al Mandamento di Graglia.

Vennero accettate le dimissioni di Signorile dall'ufficio di vice-pretore al Mandamento di Sanguyne.

A Merli, procuratore del Re presso il Tribunale di Oneglia, in aspettativa per infermità, è confermata per una domanda l'aspettativa stessa — Cecconi, pretore al secondo Mandamento di Casale, è trasmutato al primo Mandamento di Verona — Peroni, pretore al Mandamento di Camporgiano, è trasmutato al secondo Mandamento di Casale — Gasquinio, pretore al Mandamento di Bova, è trasmutato al Mandamento di Bra — Provera, uditore in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Vercelli, è trasmutato al Mandamento di Montiglio, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Ciancarelli, uditore presso il Tribunale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Vercelli — Gammaro, aiutante di pretura a Gerosolo, è trasmutato dal servizio per adempiere all'obbligo di leva, lasciandosi per lui vacante il posto in detta Pretura — Russo, vice-cancelliere alla Pretura di Nizza, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino, è trasmutato alla Pretura di Pesa, continuando nella detta applicazione.

NOTAI.

Pastorelli, notaro residente nel Comune di Limgualetta (Distretto notarile di Oneglia), è trasferito al Comune di Taggia (Distretto notarile di San Remo) — Tallone, notaro residente nel Comune di Diano Marina (Distretto notarile di Oneglia), è trasferito nel Comune di Oneglia — Pagliano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Alluvilla (Distretto notarile di Casale) — Cassinone, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Balzola (Distretto notarile di Casale) — Tornielli, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Serralunga Crea (Distretto notarile di Casale) — Lavagno, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Treville (Distretto notarile di Casale) — Signorelli, notaro residente nel Comune di Lanzo Torinese (Distretto notarile di Torino), è trasferito nel Comune di Torino — Rampichini, notaro residente nel Comune di Occimiano (Distretto notarile di Casale), è trasferito nel Comune di Villanova, stesso Distretto — Dalzero, notaro residente nel Comune di Verra d'Alba (Distretto notarile di Alba), è trasferito nel Comune di Casale, stesso Distretto — Pinto, eleggibile notaro, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Villanova Solaro (Distretto notarile di Saluzzo) per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle funzioni — Bellone, notaro nel Comune di Forno Rivara (Distretto notarile di Torino), è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda — Verona concessa al notaro Bellini la proroga fino al 17 febbraio 1907 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cavour.

CULTI.

Sono stati autorizzati: il parroco di Valdengo, in rappresentanza anche di quella chiesa parrocchiale, ad accettare due legati disposti senza oneri di sorta dal fu signor Giovanni Maggia, consistenti il primo nella somma di L. 2000 a favore della menzionata chiesa, l'altro nella somma di L. 500 a favore di quel Beneficio parrocchiale-Beneficio parrocchiale; il parroco di San Maurizio in Pinerolo ad accettare il legato di un giardino attiguo alla casa canonica, disposto con oneri di culto dal fu sacerdote Giovanni Battista Bosco; la Fabbriceria parrocchiale dell'Assunta in Moiliano (Cuneo) ad accettare il legato di L. 1200 disposto con oneri di culto dal fu sacerdote Gian Battista Barbier; la Fabbriceria parrocchiale della Nostra Signora Assunta in Fra ad accettare il legato di una villa con casa padronale e colonica disposto con oneri di culto dalla signora Maddalena Cabiaria vedova Boiocampo; la Fabbriceria parrocchiale di San Michele di Cesara Ligure ad accettare due legati disposti dal fu sacerdote Angelo Finocchietti, consistenti nell'annua rendita di L. 75 con onere di culto, ed un'altra somma di L. 200 da erogarsi per restauri eseguendi a quella chiesa.

Lo scoppio d'una caldaia di wisky

Ci telegrafano da Glasgow, 21, ore 20:

Una caldaia di wisky bollente è scoppiata. Vi furono 14 feriti, quasi tutti ustionati. Uno è morto all'ospedale. I danni sono di 375,000 franchi.

Gianturco
promette una completa ristorazione delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

L'on. Gatterno invia ai giornali la seguente lettera:

« Compagni d'arme garibaldini! — A nome della Federazione dei garibaldini italiani ed in conformità della deliberazione presa nel Congresso del 19 settembre 1901 dai rappresentanti delle Società garibaldine convenute in Roma, vi invito a non prostituire la leggendaria camicia rossa, indossandola per la comparsa cortigiana al ricevimento del Re di Grecia. »

Il *Giornale d'Italia*, pubblicando la lettera, dice che francamente non trova lodevole l'atto dell'onorevole Gattorno e tanto meno il suo linguaggio: « Se ben sudiamo crreti, l'on. Gattorno fu in Grecia durante la campagna del 1897, nella quale la nostra gioventù garibaldina, al comando del generale Ricciotti Garibaldi, si battè valorosamente a fianco delle truppe regie greche, comandate dal principe ereditario Costantino. Troviamo dunque tanto più incomprensibile il linguaggio dell'onorevole Gattorno. In ogni modo, ci pare che, mentre Roma sta per ricevere un Sovrano, amico del nostro, sia da deplorarsi una così incresciosa polemica interna alle camicie da renderni ol'augusto ospite. »

La *Tribuna* in una nota alla suddetta lettera dell'on. Gattorno scrive: « Questo invito dell'onorevole Gattorno ci richiama anche un altro ricordo, al quale fu incidentalmente connesso il nome del nostro giornale. Alla fine del 1884 in una sala appunto della *Tribuna*, in via Minghetti, si riunirono i maggiorenti garibaldini. Intervennero il generale Menotti Garibaldi, il colonnello Majocchi, il colonnello Miceli, il colonnello Missori, il generale Canzio, l'on. Pantano, l'on. Gattorno e molti altri; che non ricordiamo. Presiedeva l'on. Francesco Crispi. Ora in quella riunione venne appunto deliberato d'invitare i garibaldini a non indossare più per parata la camicia rossa. L'on. Gattorno oggi, mandando il sopraesposto invito, si richiama evidentemente al ricordo di quella deliberazione. »

A proposito di una concessione scolastica.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

A proposito della notizia pubblicata dalla *Nazione*, tendente a dimostrare come il Ministero della pubblica istruzione abbia, per favorire il figlio di un senatore, che sarebbe poi il figlio del senatore Giuseppe Manfredi, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, violato il regolamento per gli esami dello scuole medie, l'*Agenzia Italiana* ufficiosamente scrive: « Ciò che viene chiamato atto di favore personale non è invece che un'interpretazione estensiva e generale adottata fino dall'anno scorso e applicata allora ed ora a tutti quei casi per i quali fu fatta questa al Ministero. Molti presidi e talune anche di Roma seguirono sempre quell'interpretazione, che, mentre non è contraria ad alcuna disposizione della legge, provvede nel modo più equo ad una lacuna. Infatti ad un giovane di Torino, Carlo Guasparre, e ad altri pure della stessa Firenze furono fatte identiche concessioni nello scorso anno anche spontaneamente dagli stessi presidi. »

L'assemblea dei metallurgici romani.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Ieri sera ha avuto luogo la seconda seduta dell'assemblea degli operai metallurgici, che overa già esaurito una parte dei lavori nella prima adunanza di domenica mattina.

Fu data comunicazione della relazione del Congresso della resistenza tenuto a Milano, nel quale fu approvata la condotta del rappresentante signor Fusacchia, concorde a quella degli altri rappresentanti le organizzazioni aderenti alla Camera del lavoro; fu deliberato di domandare al Consiglio generale della Camera stessa ogni decisione sull'adesione o meno alla costituenda Confederazione del lavoro. A proposito della parte della relazione che riguarda il dissidio sorto fra la locale organizzazione ed il segretario generale Verzi, l'assemblea ha votato un lungo ordine del giorno con il quale si approva l'operato del rappresentante di Terni e quello del segretario della Camera del lavoro signor Fusacchia, dichiarando l'incompetenza del convegno di Milano a giudicare sulla nota controversia, e invocando un'inchiesta seria ed esauriente da farsi in Terni e fuori di Terni non dichiarandosi che la controversia medesima implica una vera e propria questione morale dei segretari federali Ernesto Verzi e Cleobulo Rossi, questione che è doveroso eliminare nell'interesse della Federazione. Sulle dimissioni del commendatore Prina, presidente della Terni, fu dato incarico al Comitato regionale di chiedere al vicepresidente Orlando se intende rispettare le promesse fatte dal Prina ultimamente, e dalla risposta dell'on. Orlando regolare l'atteggiamento e l'azione della classe operaia. Infine fu approvata l'opera della Camera del lavoro nella recente agitazione contro la fornitura di cordite in America, e fu votata una mozione di solidarietà per i meccanici dello stabilimento Vesturini, che si agitano per conseguire alcuni miglioramenti e contro il licenziamento di due aggiunti.

La nuova tariffa di esportazione.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Con il 16 dicembre prossimo andrà in vigore la nuova tariffa recentemente promulgata dal ministro dei lavori pubblici d'accordo coi colleghi dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro, diretta ad agevolare maggiormente il commercio di esportazione. Essa sarà applicata alle merci spedite a piccola velocità dirette agli scali di Ancona, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli e Venezia per essere per via di mare spedite all'estero.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

La Regina madre ha così risposto al telegramma di augurio del sindaco di Roma: « *Signor Sindaco di Roma.* — Alla città di Roma, i cui auguri mi acquisti in questo giorno mi erano tanto cari, mando dal cuore grate riconoscenti ed i migliori voti per la sua prosperità. — *Firmato:* MARGHERITA. »

Al presidente del Consiglio così rispose: « Vivamente grata ai di lei auguri ed a quelli dei colleghi del Consiglio dei ministri, voglia aggradire i miei più cordiali ringraziamenti per lei ed essi. — *Firmato:* Affezma. MARGHERITA. »

— In recenti adunanze, la II Sezione del Consiglio di Stato ha esaminato, fra altro, le proposte per dichiarazione di pubblica utilità dei seguenti lavori: costruzione di tre nuove strade in Borgata *Vittoria*, in Torino; domanda di sussidi del Comune di Castelnuovo Belbo, per la costruzione di un ponte sul Borbo e relative rampe di accesso.

Una solenne protesta
pel Consiglio comunale di Genova contro lo sfascio ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Questa sera al Consiglio comunale, nella sua pubblica seduta, tenuta ad iniziativa del sindaco, marchese De Pasqualo, i consiglieri Balestrero, Palazzi e Rissetti interlocquirono sull'attuale gravissima situazione causata dalla mancanza assoluta dei vagoni e dal conseguente disservizio ferroviario. Alla discussione assisteva molto pubblico, composto per la maggior parte di commercianti ed esperti. La seduta, per l'importanza della discussione, assunse man mano un carattere veramente solenne ed impressionante. I consiglieri on. Masini e dott. Negri biasimarono il sottosegretario al tesoro, Fasce, deputato del III Collegio di Genova, perchè ancora non si è sceso in seno al Governo, con l'iniziativa e provvedere, ma continua ad apportoservi, mentre, in segno di protesta, dovrebbe essersene già staccato. Il consigliere della minoranza avv. Palazzi presentò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, presa atto della nobile ed opportuna deliberazione della Giunta di fronte all'accumularsi dei danni per l'intollerabile assetto del nostro porto, conosce, per dolorosa esperienza, della inutilità delle deprecazioni e delle proteste, dichiara solennemente di declinare la responsabilità degli avvenimenti che maturano nell'indignata cittadinanza e di rimanere provvisoriamente al proprio posto per la considerazione che si ispira unicamente al dovere di non abbandonare l'amministrazione in momenti nei quali si rende necessaria la completa solidarietà di Genova con la sua rappresentanza. »

Questo ordine del giorno, cui diede il suo appoggio anche il consigliere Rissetti, della Maggioranza, dopo due ore di discussione venne approvato all'unanimità. Perciò la seduta venne tolta in segno di protesta.

Per evitare la serrata.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Nell'intento di risparmiare al commercio ed alla classe lavoratrice del nostro porto ed all'industria interna i gravi danni di una serrata, il generale Cannic, presidente del Consorzio, ha riunito oggi il Comitato esecutivo per sottoporre alla sua approvazione un decreto con il quale stabilisce: « Per quanto concerne la dichiarazione di lavorabilità nei riguardi della disponibilità dei mezzi d'opera, le giornate saranno dichiarate interamente lavorative solo quando il numero dei carri ferroviari disponibili e dati al commercio per il carico dei carboni minerali raggiunga il quantitativo minimo di 400 carri e non sia inferiore al medesimo per un minimo di 50 carri e più. La giornata lavorativa sarà ridotta di un ottavo per ogni quantitativo di 50 carri che risultassero forniti in meno del numero di 400 precedentemente fissati. Le frazioni inferiori al quantitativo di 250 carri saranno computate come un quantitativo. »

L'agitazione ad Ancona pel disservizio ferroviario.

Ci telegrafano da Ancona, 21, ore 10,40:

Stamane sono stati inviati a questo scalo trecinquanta vagoni, che permisero solo di lavorare in minima misura.

Oggi una numerosa Commissione di commercianti e facchini si presentarono al presidente della Camera di commercio, perchè l'accompagnasse dal prefetto. Quegli cercò tranquillizzarli, dicendo aver già nuovamente sollecitato il prefetto, perchè insistesse presso il Governo e la Direzione generale delle ferrovie per ottenere provvedimenti efficaci onde migliorare la situazione. Il presidente ha telegrafato al sottosegretario Dari, chiedendo la sua partecipazione ed interessamento in difesa degli interessi del porto di Ancona. Se domani non sarà provveduto, l'agitazione sinora pacifica potrebbe assumere altra forma. Altri piroscafi giungeranno entro venerdì e sabato, per modo che urgono altri mezzi di trasporto superiori ai bisogni dell'oggi.

Come il comm. Prina compone le sue faccende.

Il *Lavoro* di Genova scrive in data 21:

« In seguito all'iniziativa di un industriale, ieri sera si è tenuta un'adunanza dei creditori del cav. Ferruccio Prina e di altre persone interessate nella faccenda, e — nonostante la viva opposizione di uno degli intervenuti — si addivenne ad un concordato per la liquidazione delle operazioni di Borsa del Prina, mediante il collocamento delle sue azioni Terni, che sarebbero state quotate a Lr. 1760. Resterebbero a liquidare le differenze che si avranno a fine mese, ma anche per queste si è preparato un compromesso in cui i creditori perderanno una percentuale. Resta anche a risolvere la questione particolare Prina nei rapporti della Società Scerno e Giusondi. A risolverla si adopera il suocero del Prina, persona facoltosa di Ancona, e si ritiene che vi riuscirà. Al compromesso diede opera anche il maggior Istituto di credito della città. Così Ferruccio Prina rientra nella vita privata, avendo alla bell'e meglio accomodate le sue faccende. Questa notizia non dispiacerà ad alcuno il quale non sia animato da sentimenti particolari di odio verso il Prina. »

Sfarzi ricriminazioni sulle predezze dell'anarchico Lagnasco.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20,55:

La cittadinanza è ancora sotto l'impressione del truce assassinio del prof. Rossi. Si discute ancora come l'anarchico Lagnasco abbia potuto ottenere le lauree in lettere e come abbia potuto spadroneggiare e minacciare per tanti anni l'Università, senza essere mai disturbato. Si racconta a questo proposito che il presente tempo fa, con un biglietto rilasciatogli dal prof. Pinto, dal prof. Consolino, preside della Facoltà di medicina, per ottenere la concessione dei lavori di imbianchimento del Collegio medico. Il Lagnasco mimacciò il Consolino in sua casa col bastone e andò via minacciando. Nello stesso giorno in cui commise il delitto, il Lagnasco minacciò col pugnale l'economo dell'Università Delgiudice, dal quale voleva denaro. Le minacce avvennero nell'ufficio dell'Economato. E Delgiudice è ancora a letto ammalato. Intanto il rettore dell'Università, Fedda, a sogionari dalle accuse di aver sopportato la presenza del Lagnasco nell'Ateneo, pubblicava ieri una lettera dicendo di aver chiesto inutilmente protezione alle Autorità. Questa promise, ma non fece nulla. Il rettore dicevа anche che aveva supportato che il Lagnasco vendesse le dispense, per invito della *Corda Fratres*. Stasera la *Corda Fratres* dichiara che in una Cooperativa editrice era già disciolta da un anno e che il Lagnasco facera vendita per altre dispense negli scali locali universitari. Infine l'assemblea dell'Unione degli insegnanti medici votò un ordine del giorno protestante perchè il Lagnasco abbia potuto ottenere la laurea in filosofia.

La manifestazione pro Ferrer a Nachen.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il Comitato ordinatore della manifestazione pro Ferrer e Nachen ha nominato suo presidente il prof. Sergi, che ha accettato ed assumerà la presidenza del Comizio di cui sarà oratore l'on. Colajanni; il Comizio sarà tenuto il 2 dicembre all'Università.

Animali feroci abbandonati dal loro padroni

Ci telefonano da Milano, 21, ore 17,45:

E' stato che all'Esposizione al parco aveva la sua sede un *animal-theater*, i cui proprietari ebbero anche delle peripezie giudiziarie. Questo *animal-theater* era costituito da diverse gabbie di ferro contenenti un certo numero di belve feroci, tra le quali faceva bella mostra di sè una superba leonessa, donata ai proprietari dal principe di Molfetta. Ora pare che i proprietari stessi, trovandosi finanziariamente a mal partito, decidessero di partire, abbandonando il serraglio. Fatto sta è che stamane urli feroci richiamarono nei pressi dell'*animal-theater* una folla; gli operai addetti ai lavori di sgombero guardarono che cosa avveniva. Semplicemente questo: la povera bestia, affamata, priva da 36 ore di cibo, reclamavano ad alte voce il pasto.

Il Comitato di per lì non seppe cosa decidere e pregò il principe di Molfetta di assumersi l'incarico di dirigere momentaneamente il serraglio. Il principe di Molfetta accettò l'incarico, ed ora le povere bestie attendono che l'Autorità giudiziaria decida della loro sorte.

I partiti russi e la lotta elettorale
(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

Il risultato del rifiuto di Stolypine di approvare gli statuti del partito democratico costituzionale è che il Governo col suo organo il *Rossija* ed i democratici costituzionali col loro organo il *Reciat* si azzuffano a vicenda di condotta incostituzionale.

E' interessante notare che questo partito ed il Governo si dichiarano tutti e due i veri difensori dei principii costituzionali. Una delle principali questioni di disaccordo è la libertà per tutti i partiti politici durante la campagna elettorale. A questo proposito il *Reciat* si ingegnava annunciando qualche giorno fa che il Governo aveva l'intenzione di permettere la maggior ampiezza di azione. E' evidente che i partiti dell'opposizione si trovano in una situazione sfavorevole, ciò che li spinge ad unirsi. La Polizia ha confiscato oggi la *Gazzetta della Borsa*, perchè ha pubblicato il programma elettorale del partito operaio.

Lo forze dell'opposizione consistono ora nel partito della rigenerazione pacifica, delle riforme democratiche, dei democratici costituzionali. Il partito della rigenerazione pacifica è il solo di questa lista che sia legalmente riconosciuto: fu difficile ottenere lo statuto ed è probabile che non vi sarebbe riuscito, se il suo programma elettorale denunciante il Ministero Stolypine fosse stato pubblicato prima. Il partito della rigenerazione pacifica, quantunque poco numeroso, ha il vantaggio di essere ben provvisto di fondi. Alcuni industriali tra i più ricchi di Mosca ne fanno parte. Non vi è nemmeno alleanza formale tra i partiti più sopra nominati, ma ciascuno ha deciso di propria iniziativa di aiutare quelli tra i candidati di opposizione più favoriti. *(Times).*

Un ufficio governativo per influire sulle elezioni russe.
(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

Allo scopo di influire sulle elezioni della Duma, il ministro dell'interno organizza un ufficio a Pietroburgo con Krisanovsky come capo. Questo ufficio comporrà degli articoli di fondo, che saranno pubblicati nei giornali di provincia. *(Exchange Telegraph).*

Un appello dei professori di Helsingfors.
(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 21, ore 2.

I professori russi dell'Università di Helsingfors hanno pubblicato un appello ai loro concittadini del mondo, chiedendo loro di venire in aiuto degli emigrati bisognosi. *(Exchange Telegraph).*

Un generale mortalmente ferito a Tiflis.

Pietroburgo, 22, ore 1.

Si ha da Tiflis: L'ex-governatore generale di Elisabethpol, generale Geiotchapen, fu mortalmente ferito. L'autore dell'attentato ha potuto fuggire.

L'attività del collaboratore di Picquart.
(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Mentre il generale Picquart si occupa più specialmente delle questioni nettamente militari, il deputato Chéron, sottosegretario alla guerra, carica recentemente istituita, mostra di avere ricevuto l'incombenza di migliorare le condizioni morali e materiali del soldato. Come alcuni giorni fa aveva esaminato il pane di munizione e lo aveva trovato difettoso, tanto da dichiarare urgente di migliorarlo, la scorsa notte si recava in automobile col colonnello medico e due ufficiali del Ministero della guerra alla caserma di Vincennes, che egli percorse in lungo e largo, non senza prima aver dovuto presentare le carte per provare la propria identità. Trovò che molte case dovevano essere modificate. I letti dei soldati non erano separati dalla distanza regolamentare: sotto i dormitorii sono le scuderie: il letamaio è situato sotto le finestre della cucina: le prigioni sono umide, strette, inabitabili: « una vera cantina », ha detto il sottosegretario di Stato, il quale è partito manifestando la intenzione di riformare tutto ciò. *(Matin).*

Prossima crisi ministeriale nel Belgio.
(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 22, ore 1,30.

In seguito alle elezioni del maggio scorso, il Gabinetto Doumet-Denayer non disponeva più di dodici voti di maggioranza al Parlamento belga, e si era annunciato che non tarderebbe ad essere abbandonato dai suoi stessi amici.

Questa eventualità sembra doversi realizzare presto. Infatti, ieri, nel pomeriggio, i capi della Destra Beernaert ed Helkputte si sono collegati coi membri della Sinistra per mettere il Governo in maggioranza. Sembra certo che in seguito alle interpellanze, che avranno luogo martedì prossimo sulla questione del Congo, ci si troverà di fronte ad una crisi ministeriale. *(Matin).*

Una petizione per mettere in istato d'accusa Fejervary.

Budapest, 21, ore 23.

La Commissione di giustizia della Camera dei deputati si occupò oggi della petizione chiedente che si metta in istato d'accusa il Gabinetto Fejervary. I ministri Kossuth e Polonyi dichiararono che allorchè i membri del Gabinetto attuale deliberarono di assumere il potere si abbligarono ad opporsi che i Gabinetti Tisza e Fejervary si mettessero in stato d'accusa. Perciò ove la Commissione decidesse di accogliere la petizione di far mettere in stato d'accusa il Gabinetto Fejervary, il Governo no avrebbe supportato le conseguenze. Il relatore Vilontai propose quindi di non prendere in considerazione la petizione. La discussione sulla proposta Vilontai è rinviata a domani.

La bella Otero in Tribunale.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

La bella Otero ha dovuto oggi comparire dinnanzi al Tribunale civile della Senna, in seguito ad un'azione intentatale da un mimo e da un ballerino, da lei scritturato per una *tournée* a Pietroburgo. La Otero al momento di seguire la *tournée*, spaventata dai disordini che nulla avevano fatto presagire, non ha più voluto mantenere i suoi impegni, perchè il mimo e il ballerino le hanno chiesto l'indennità di 5000 lire, pattuita nel contratto. L'avvocato difensore della Otero sostenne che i disordini scoppiati a Pietroburgo costituivano un caso di forza maggiore, per cui nessuna indennità doveva essere pagata agli attori; ma il Tribunale civile, non accogliendo detta tesi, condannò la convenuta al pagamento di 5000 lire di indennità al mimo ed al ballerino.

L'arresto dell'autore dell'attentato al Re di Spagna?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16:

Si ha da Alais: La Polizia ha arrestato un individuo chiamato Pietro Meni, di 36 anni, denunziato dalla sua amante come l'autore dell'attentato di Parigi contro il Re di Spagna. L'Autorità giudiziaria di Alais, quantunque consideri questa accusa come poco fondata, ha informato l'Autorità giudiziaria della Senna.

" IL PONTE DEI SOSPIRI "
di Michele Zévaco.

Arco di marmo sospeso tra il palazzo dei dogi e le prigioni, tra i fastigi della potenza e la tenebra delle torture, il Ponte dei sospiri è il ponte più leggendario di Venezia. Quanti segni di gloria, quanti romanzi d'amore, quanti intrighi di politica non hanno avuto, traverso quel marmo chiuso e silenzio il loro lugubre epilogo! Quanti sguardi angosciati non si sono per l'ultima volta affissati sull'azzurro delle lagune e sul cielo d'oro! Qualcosa di misterioso e di fantastico tuttora avvolge il Ponte dei Sospiri, e ben esso è fatto per tentare immaginazioni di poeti e di romanzieri. Da ciò, appunto, si sentì attratto Michele Zévaco, il genialissimo e fecondo romanziere francese, il quale ne fece rivivere nelle sue pagine il lirismo e la fantasia di Alessandro Dumas; è da ciò ch'egli trasse l'argomento pel suo grande romanzo che incomincerà ad apparire domenica nelle nostre appendici. Michele Zévaco si è da tempo rivelato come il più fervido ed il più originale novelliere contemporaneo, e quello stesso sottile critico e finissimo letterato che è Anatole France non esitò a tributargli tutta la sua ammirazione. Il caso di uno scrittore popolare, che sappia sollevare in pari tempo l'interesse delle grandi masse dei lettori e la lode della critica più alta e più difficile non è certo comune.

I lettori della Stampa *troveranno così nella lettura di « Il Ponte dei Sospiri » tutto ciò che può allettare, non solo un pubblico curioso di appassionati episodi e di nuovi intrighi, ma pure un pubblico colto, meglio educato all'arte delle lettere.*

Il Ponte dei Sospiri è un vero romanzo, nel senso esatto della parola, un romanzo di sangue e spada quale ci hanno lasciato le tradizioni dei grandi romanzieri che, coi « Tre Moschettieri », il « Conte di Montecristo », o i « Misteri del popolo » hanno divertito ed appassionato, e divertiranno ed appassioneranno ancora generazioni e generazioni di lettori.

A domenica, ripetiamo, la prima puntata.

La lotta per la " Separazione "
(Per telefono alla Stampa).

Un prete del Piemonte che propone al Papa una rivoluzione per la casa di Francia

Roma, 21, ore 14.

Ho avuto occasione di incontrare qui un sacerdote, venuto dal Piemonte, che ha chiesto un'udienza al Papa, per manifestargli un suo progetto, diretto a regolare secondo i canoni e senza urti, le cose del culto in Francia. Il Papa già conosceva questo sacerdote, di cui ammira la vasta dottrina. Appena ricevutolo in presenza del Pontefice, il sacerdote cercò di entrare subito in argomento.

Colla scorta della storia della Chiesa, e particolarmente di quella dei Concili, e soprattutto del Tridentino, voleva dimostrare a Pio X che egli poteva in un modo facile e dignitoso accettare le Associazioni cultuali in Francia.

Il dotto ecclesiastico avrebbe richiamato alla mente del Papa la primitiva costituzione gerarchica della Chiesa. In principio non vi furono che diaconi, preti e vescovi. Oggi il suddiaconato e il diaconato non hanno che una esistenza momentanea e non giuridica; oggi sono tutti sacerdoti. Ed è ciò contrario all'antico regime ecclesiastico. I diaconi — e ne abbiamo l'esempio nel martire Lorenzo — amministravano i beni della Chiesa, riferendosi ai vescovi. Il Martire sopra nominato vendette le suppellettili della Chiesa per soccorrere le vedove e i poverelli. Se adunque le Associazioni si costituiscono dai diaconi, che, sebbene riconosciuti nel loro carattere giuridico dallo Stato, dipenderebbero poi dai vescovi, che male ne verrebbe alla Chiesa! Ma occorrerebbe però ritornare alla primitiva gerarchia, così razionale, così bella, e che a maggior altezza eleva la dignità del sacerdote, trascinato oggi ad uffici umili nel servizio divino. Io non faccio che rapidamente riassumere tutta una lunga, serrata dimostrazione storico-ecclesiastica del sacerdote, appoggiata al diritto canonico, nel quale egli è maestro. Se non si può negare che lo Spirito Santo — giusta la parola di Cristo — ispiri direttamente il pensiero e la parola dei Padri della Chiesa raccolti in Concilio, l'Autorità dei Concili è infallibile. Ora, tutti i Concili all'unanimità hanno fatto la distinzione nella triplice gradazione gerarchica della Chiesa. Si dovrebbe dunque nella vertenza colla Francia rimettersi alle decisioni conciliari, che possono dare norme sicure al bisogno. E qui il canonista avrebbe presentato il suo progetto in iscritto, corredato di documenti storici e giuridici.

Ma tanta bella preparazione non gli ha giovato a nulla. Il Papa, informato precedentemente del motivo che lo aveva condotto alla sua presenza, come inteso accennare l'argomento indicato, bruscamente lo interruppe con queste parole: « Parliamo, parliamo d'altro », e l'interrogò..... sopra i suoi parrocchiani.

Il buon sacerdote capì..... il latino, e si contenterà di pubblicare, fra non molto, il suo elaborato studio, che darà luogo a non poche polemiche.

Esto.

Il cardinale Couillé dal Papa.

Roma, 21, ore 22.

E' giunto a Roma il cardinale Couillé arcivescovo di Lione, che ebbe stamane un lungo colloquio col Papa. La *Tribuna* dice che in Vaticano si annette importanza politica a questa visita, perchè il cardinale è reduce dall'annuale adunanza tenutasi recentemente a Lione presso quella università cattolica e avrà portato al Papa i voti espressi da quell'episcopato francese riunito con lui a Lione. Couillé è uno dei porporati francesi che maggiormente aderiscono alla politica svolta dalla Santa Sede.

Il Papa ha ricevuto il patriarca di Antiochia, i vescovi di Sarsina, Nola, Acerra, e l'arcivescovo di Scitopoli.

Colluttazioni e feriti per gli inventari delle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 14:

Si ha da Villefranche La Balaque: Durante l'inventario parecchi soldati del 21.o coloniale sono stati feriti alle mani. Uno venne percosso con un crocifisso da un fedele, energumeno.

A Saint-Pol de Léon le truppe hanno cacciato la folla, dopo le intimazioni. Le truppe cercarono di entrare nella chiesa dalla retrate, poi per la porta del sud, ma tutte le entrate erano ostruite da sedie ammucchiate. Si scoperse una via sotterranea, che conduceva nel cortile, ma era barricata da travi e panche, che vennero asportate dai dimostranti dall'interno man mano che i soldati si toglievano.

A Mende il piccolo Seminario è stato inventariato stamane, alla fine della Messa di comunione. Gli allievi cantavano dei canti in occasione della festa del Seminario. Il superiore protestò vivamente, segnatamente contro la violazione delle misure dei professori assenti.

A Amélion, nel Tarn, due gendarmi sono stati feriti gravemente. Vi furono quattro arresti.

A Lanmeafret (Finistère) i gendarmi hanno respinto duecento fedeli radunati nel Cimitero, ed arrestato il curato.

A Querrien (Finistère) una barricata era innalzata all'entrata del borgo. Le Autorità furono accolte a sassate da 500 abitanti armati di forche e di bastoni, fecendo parecchi gendarmi. Un arresto.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

Ieri venne fatto il terzo inventario. Le operazioni vennero continuate nei 23 dipartimenti, dove si debbono fare circa duemila inventari. A Loperhet, nel Finistère, si ebbero incidenti che poterono divenire gravi, senza il sangue freddo dei soldati. Quando il ricevitore del Demanio si diresse verso la chiesa, le campane cominciarono a sonare, chiamando a raccolta la popolazione. Tutti gli abitanti di Loperhet e delle vicinanze si trovarono subito riuniti attorno al loro parroco. Le ingiunzioni vennero fatte e il cancello venne forzato; la cavalleria penetrò con

L'agitazione anti-giapponese va crescendo in California.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 0,5.

Vale meglio non parlare di cose spiacevoli. E' probabile, in ragione di questo assioma, che alcuni grandi giornali americani evitano con la maggior cura di parlare della questione scottante sollevata dal sentimento antigiapponese che si è manifestato lungo le coste del Pacifico. Essi non sono però seguiti in ciò dai loro confratelli dei quali un certo numero, pur dimostrandosi dolenti degli incidenti che si sono prodotti, non possono impedire di riconoscere che gli americani hanno delle buone ragioni per tentare di impedire l'immigrazione giapponese agli Stati Uniti. In questo paese il timore del giapponese continua ora a spandersi sempre più tra le classi operaie di cui l'organo più importante, il *New York American Journal* di Hearst nel suo articolo di fondo, che è assai documentato, e che porta per titolo: *Il pericolo dell'immigrazione giapponese* non teme di dichiarare che i giapponesi costituiscono una categoria di immigranti poco desiderabile per gli Stati Uniti. La ragione di questo modo di vedere — aggiunge il *New York American Journal* — è facilmente comprensibile per coloro che vogliono darsi la pena di pensare. L'obbiezione fondamentale che si può fare contro l'immigrazione giapponese è quella che si è fatta contro l'immigrazione cinese. I giapponesi costituiscono un elemento di popolazione non assimilabile. E' probabile che sarà sempre così. Naturalmente i giapponesi sono malcontenti del modo con cui sono trattati, ma alla fin fine la popolazione dello Stato di California e quella della costa del Pacifico hanno ragione quando, obbedendo ad un profondo istinto sociale, cercano di proteggersi contro il flusso sempre crescente dell'immigrazione giapponese, e nel caso attuale queste popolazioni lottano non soltanto per se stesse, ma anche per tutti i bianchi dell'America, come hanno già fatto quando si sono levate contro l'immigrazione dei cinesi. « L'America agli americani », tale è il precetto non meno buono di quello « il Giappone ai giapponesi ». Il primo dovere dei cittadini di tutti i paesi è quello di salvaguardare il proprio benessere. *(Matin).*

La tesa di una convenzione franco-inglese e l'impressione a Berlino.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 1,20.

La discussione che ebbe luogo ieri al Senato francese, a proposito di una pretesa Convenzione militare franco-inglese, ha suscitato in Germania un interesse considerevole. Bisogna ricordare che fu a Berlino che si mosse dapprima, circa tre mesi fa, la prima voce di questa Convenzione. Poi, verso la fine del mese scorso il *New York Sun* pubblicava un'informazione, secondo la quale l'Italia avrebbe aderito alla Convenzione militare. Nè il Governo inglese, nè quello francese non hanno creduto necessario di smentire questa notizia; e, ben inteso, la Germania si è astenuta dal chiedere, a questo proposito, ai due Governi interessati, degli schiarimenti. Oggi, a causa del giorno di penitenza, festa riconosciuta dallo Stato prussiano, i giornali della sera non vengono pubblicati.

I giornali di stamane si sono accontentati di riprodurre la seduta del Senato e le dichiarazioni di Clemenceau, senza commentarle. Non avendo giornali domani mattina, non è che domani sera che si potrà conoscere l'impressione prodotta nella stampa tedesca dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio francese. *(Matin).*

Il presidente della futura Esposizione franco-inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, ore 2.

Si annuncia che il conte di Derby ha accettato di essere nominato presidente dell'Esposizione franco-inglese del 1908. Il duca di Argyll sarà presidente onorario. *(Matin).*

Il grandioso incendio dei cantieri della Seyne.

Tolone, 21, ore 11.

Ecco come il fuoco si è manifestato alla Società Des Forges et Chantiers du Méditerranée e la Seyne.

Verso mezzanotte il pubblico numeroso che usciva dal gran Teatro fu allarmato da una voce sinistra che il fuoco si era manifestato nel grande arsenale. Volgendo gli sguardi verso il cielo si scorgevano dei bagliori rossi che si elevavano verso il sud-est dell'arsenale. La folla si recò d'urgenza alla grande porta dell'arsenale, ma la notizia era nulla di allarmante. Sembrando il cielo si illuminava sempre più. La folla si recò allora verso *Lagoris*, e là si vide che il fuoco si era applicato allo Forriere e cantieri del Mediterraneo. Le campane suonano a martello e presto tutta la popolazione di La Seyne ed una parte della popolazione di Tolone fu sul posto. Il fuoco aveva preso rapidamente enormi proporzioni, illuminando tutto l'orizzonte ad oltre cinquanta metri di altezza. Ecco si era manifestato nell'officina dei falegnami, in prossimità dell'ufficio della direzione, trovando un alimento facile ed abbondante nelle enormi quantità di legname in deposito. In meno di un'ora tutto era distrutto. L'officina ha 150 metri di lunghezza su quaranta di larghezza. Il fuoco distrusse tutto il primo piano. Di là l'incendio si propagò rapidamente alle officine delle macchine, ma lo sviluppo facilmente. Le navi in cala e la squadra di riserva inviarono soccorsi alle Autorità ed alla popolazione di La Seyne. Le truppe dell'ottavo coloniale ed il personale della Società delle Forriere e Cantieri del Mediterraneo si recarono sul luogo.

Il personale piroscafo di Lagoubran, gli uomini di equipaggio delle navi ormeggiate in questo momento alla Seyne, e specialmente quelli dell'*Hyère*, organizzarono abilmente la lotta contro il fuoco. Si cercò soprattutto di preservare le navi in via di costruzione e quasi terminate e quelle in riparazione. La Prefettura marittima fu avvertita all'una. Il contrammiraglio Faur venne immediatamente a prendere la direzione del servizio. Dei soldati eletti furono inviati in tutte le direzioni a eseguire gli ufficiali e riunire le truppe. Alle 4 di stamane non si era ancora padroni del fuoco, ma sembrava che la mattinata non dovesse passare senza che esso fosse domato. Si ignora la causa dell'incendio, che si attribuisce ad un certo circuito, ovvero a fuoco che covava sotto il legname.

Tolone, 21, ore 6.

L'incendio delle *Forges et Cantiers* fu definitivamente domato alle ore 10. Il personale e la truppa lavorano alle macerie.

Era corsa la voce che un grave accidente fosse avvenuto ieri sulla corazzata *Massaglia Bouglia*. Si parlava di parecchi feriti. In realtà si tratta semplicemente di una *peur* che girando sbarà gli uomini che la immaginarono. Due ufficiali furono contusi leggermente e inviati all'ospedale per passarvi la notte. L'Autorità marittima informa che nessun altro stesse dall'ospedale. L'incidente fu così lieve che non si fece alcun rapporto al Ministero.

La visita ai bagagli dall'Inghilterra

Il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Pompilj, il quale era stato interessato dall'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri di adoperarsi perchè i bagagli diretti dall'Inghilterra in Italia non fossero più assoggettati alla visita doganale nel territorio francese, ha informato il presidente dell'Associazione, principe Di Scalea, che le Autorità francesi d'accordo con le Amministrazioni ferroviarie hanno accordato la facilitazione, con effetto immediato.

Altre spiegazioni della dimostrazione navale.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 20.

L'invio delle navi da guerra per una dimostrazione navale a Tangeri, come la presenza su di esse di truppe da sbarco non deve far concludere che i Governi di Francia e di Spagna pensino ad intervenire immediatamente al Marocco. Non bisogna vedervi che una misura di precauzione resa necessaria dalle cessioni del brigante Raisuli. Le navi francesi e spagnuole non agiranno che nel caso in cui la sicurezza degli europei fosse talmente minacciata da rendere assolutamente indispensabile per proteggerli di sbarcare dei marinai e dimostrare all'onnipotente Raisuli che se egli può impunemente affidare il Maghzen non sarà la stessa cosa delle nazioni incaricate dall'atto di Algesiras della polizia dell'Impero scerifiano. Si è in diritto di sperare però che la sola presenza delle forze navali franco-spagnuole farà riflettere i saccheggiatori e che la paura, la buona consigliera, gli impedirà di provocare un intervento della forza. *(Matin).*

Pessimismo spagnolo.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 21, ore 9,55.

La Spagna, a quanto si dice, farebbe i suoi preparativi per fare, di concerto colla Francia, una dimostrazione navale a Tangeri. Bisogna dire su questa ultima tendenziosa, la maggior parte dei giornali di Madrid commentano in modo vario e pessimista la situazione al Marocco.

L'*Imparcial* accusa nettamente Raisuli di essere l'agente di un certo contro diplomatico europeo. Il giornale segnala pure Raisuli e i suoi compagni di cercare disordini, che causerebbero dei grandi pericoli, e biasima inoltre qualsiasi avventura arrischiata ed ogni intrapresa guerresca, che è opinione di conformarsi agli impegni contratti col trattato di Algesiras.

Il *Liberal* dà minore importanza all'atteggiamento di Raisuli che a quello del Sultano stesso; il Sultano, secondo lui, cercherebbe di impedire l'applicazione di diversi articoli del trattato di Algesiras.

La *Correspondencia*, il *Correo*, l'*Heraldo* ed altri prevedono pure difficoltà. Nei Circoli ufficiali e politici si è disposti ad agire di concerto colla Francia e coll'Inghilterra.

Si dice che non bisogna vedere nei preparativi navali della Spagna che delle precauzioni necessarie. E' interessante notare l'impertanza data dalla stampa, dagli uomini politici e dagli uomini di Stato all'atteggiamento che l'Inghilterra sembra voler adottare a proposito degli avvenimenti del Marocco.

(Matin).

Nuove prepotenze dei seguaci di Raisuli ad Arzila.

Tangeri, 21, ore 23.

Raisuli ha inviato ad Arzila un nuovo califfo con dieci militi. Questi eccitarono la popolazione e saccheggiarono i negozi israeliti e spagnuoli. La popolazione di Arzila è nuovamente terrorizzata.

Domani avrà luogo una grande festa ed un ricevimento alla legazione tedesca in onore della nave tedesca qui giunta. Si annuncia la venuta della squadra inglese da Gibilterra. Il *Pelayo* ed il *Motian* sono giunti.

Misterioso assassinio d'una vecchia a Lione

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 21, ore 2.

Una certa Agarite Degrand, di 69 anni, abitante sola, in una piccola casa, circondata da un vasto orto chiuso da mura, a Saint-Cyr al Montdor, venne assassinata.

La disgraziata vecchia fu colpita nella sala da pranzo; il corpo venne trovato rattrappito colla testa ricoperta dai capelli e da larghe macchie di sangue, che la rendevano irriconoscibile. Gli abiti, in disordine, sembravano indicare che l'assalto, fatto il colpo, ha frugato la vittima. Presso al corpo della vittima si trovò un ramo d'albero duro e secco, la cui estremità, insanguinata, stava ad indicare che fu l'arma che servì al delitto. La vittima coltivava frutta e legumi, che vendeva poi a grandi ristoranti, e passava per una donna che possedeva grosse economie.

Il delitto resta avvolto nel mistero, perchè il furto non sembra essere il suo movente. Infatti la perquisizione praticata fece trovare senza pena, sparsi un po' dappertutto e appena nascosti, dei valori e delle cose piene di monete d'oro e d'argento, rappresentanti un valore di oltre 10,000 lire. Si tratta di vendetta? A questa versione si crede poco perchè la vittima non aveva nemici e godeva la stima di tutti. *(Matin).*

Violento terremoto nelle Canarie avvertito a Strasburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 21, ore 2.

Gli apparecchi della stazione centrale sismologica di Strasburgo segnalano una violenta scossa di terremoto a una enorme distanza, probabilmente alle isole Canarie.

(Matin).

Decisioni del gruppo parlamentare per l'Adriatico

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,50:

Il gruppo parlamentare per l'Adriatico, riunitosi oggi sotto la presidenza di Dectournelle, ha deciso di notificare al ministro degli esteri le principali risoluzioni approvate nel luglio scorso dalla Conferenza interparlamentare di Londra: 1.o A favore della limitazione generale e concertata delle spese navali e militari nell'interesse della buona organizzazione della difesa navale subordinata ove stesse allo sviluppo delle risorse del paese. Il gruppo crede che il Governo non può utilmente sottoporre questa questione alla prossima Conferenza dell'Aja se essa non è stata stabilita preventivamente in ciò che concerne la Francia. Domanda dunque che una Commissione speciale sia incaricata di studiare la questione; 2.o Per la creazione di un bilancio di pace in ogni paese. Il gruppo ha ripreso il suo progetto per creare Commissioni permanenti d'arbitrato ed almeno d'inchiesta per regolare le contestazioni degnandi conformemente alle previsioni delle convenzioni dell'Aja. Una nuova pratica si farà in questo senso presso i ministri degli esteri e d'agricoltura e commercio, d'accordo con Caillaux, ministro delle finanze, uno dei promotori del progetto. Infine il gruppo considerò la questione delle visite parlamentari. Il gruppo ha stabilito la pubblicazione del suo annuario pel 1906-907.

I funerali del ministro d'Italia all'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 21, ore 19,30:

I funerali del ministro d'Italia, Tugini, sono riusciti solenni. Vi parteciparono i rappresentanti della regina Guglielmina, della Regina madre, del Principe ereditario, del Granduca di Lussemburgo, i ministri, i membri del Corpo diplomatico e tutte le Autorità civili e militari. Le notabilità cittadine erano folla. Si deplora numeroso corone, fra cui una del ministro degli affari esteri d'Italia. Giunta il corteo al cimitero, l'incaricato d'affari dell'Italia, Della Torre, ringraziò a nome del Governo italiano i personaggi intervenuti alla mesta cerimonia.

REATI E PENE

Un nuovo ed inopportuno rinvio del processo Casale.

Perugia, 21, ore 10,30.

Prima delle 10,30 l'udienza non comincerà, perchè i magistrati assistono alla festa nuziale della figlia di un loro collega con un altro magistrato. Oggi si spera che si esaurirà l'escussione testimoniale.

Alle 10,15 entra la Corte. Manca il giurato Giambattista Uffreduzzi, impedito per causa della morte della madre.

Il *P. M.* pronuncia brevi parole di condoglianza, proponendo la sospensione dell'udienza in segno di lutto. La Parte civile ed i giurati si associano.

L'*avv. Barbiera*, della Difesa, associandosi al lutto, fa istanza perchè il dibattimento continui, sostituendo il giurato assente con il supplente.

La Corte si ritira per deliberare. Alle 10,45 la Corte rientra, deliberando il rinvio fino a sabato, 24.

I commenti sono vivacissimi. Dopo tre giorni di sospensione, questo nuovo rinvio si giudica inopportuno. Il processo, che doveva durare dieci o quindici giorni, non finirà alle calende greche.

Ugo Nazzari.

Una rissa mortale.

(Corte d'Assise di Torino — 21 novembre).

L'epigrafe nella causa penale che da oggi si discute contro Silvestri Biagio, di Crescentino, di anni 19, nato e Crescentino, residente a Torino, tintore, detenuto dal 20 novembre 1905, reca queste accuse a carico del giovane imputato: 1.o Di avere in sera del 12 novembre 1905, in Torino, con atti diretti a commettere una lesione personale, e cioè vibrando a Peroino Severino una coltellata al ventre, cagionato al medesimo la recisione dell'arco costale sinistro, ed apertura della cavità del ventre, e così un complesso di infezioni e di alterazioni che ne determinarono la morte, avvenuta il 15 successivo dicembre; 2.o Di avere nelle circostanze suddette di tempo e luogo, senza fine di uccidere, inferto a Bonetto Giacomo un colpo d'arma da punta e taglio e la regione dorsale sinistra una penetrazione nella cavità pleurica, e conseguenza di malattia per oltre tre mesi e di ina capacità al lavoro per giorni 88; 3.o Di avere, sempre la sera del 12 novembre, senza fine di uccidere, vibrato a Peroino Pietro una coltellata alla regione pettorale destra, cagionandogli malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 12.

Tanta strage fu consumata da una delle solite risse domenicali, certo per futili motivi e che hanno così tragici epiloghi. Alla Parte civile gli avvocati Nasi e Bollati; alla Difesa l'avv. Pavesio.

Condannati che si protestano innocenti.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 23,35:

Alla nostra Corte d'Assise furono condannati Egisto e Luigi Mini a 27 anni e sei mesi di reclusione per due manovali coniugi e mantenuta rapina e Antonio Mini a otto anni e quattro mesi per mancata rapina. Gli imputati accolsero la sentenza gridando: *E' un'infamia! Siamo innocenti!*

Un misterioso telegramma cifrato

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Quest'oggi è giunto da Buenos Aires al suo parente dell'ex-prefetto Arata un telegramma cifrato, nel quale era data l'indicazione che la cifra era quella stessa del Codice marittimo internazionale del 1859. La persona che ricevette il telegramma, non sapendo che cosa dicesse esso, andò dal suo parente ex-prefetto Arata, il quale lo portò in Questura, perchè si facessero indagini per scoprire questo mistero telegrafico. La Questura mandò il telegramma al Ministero della marina, perchè lo decifrasse; e, decifrato il telegramma, lo si trovò alquanto sconclusionato. In esso si parla di delitti, di sfruttamenti, di sangue e del Brasile, ma è stato impossibile dare un senso logico a tutte queste cose, sicchè il mistero non è affatto svelato. Non si sa se si tratti di uno scherzo che peraltro sarebbe costato caro, perchè si tratta di un telegramma di molte parole a L. 4 20 per parola. La Questura, nonchè il destinatario, non sanno che cosa pensare di questo strano telegramma. »

Buone parole!

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

L'Associazione per la tutela del commercio di transito ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato al direttore generale delle ferrovie dello Stato: « Deficienza carri coloro porta davvia ingombro reali Torino-Milano causa deficiente potenzialità impianti scarico e manovra. Assicuro V. S. che sono in corso eccezionali provvedimenti, mercè i quali si potrà fra breve meglio corrispondere esigenze codesto scalo marittimo. — Bianchi. »

Sette case sepolte da una frana. Tre vittime.

Ci telegrafano da Sondrio, 21, ore 10:

Nel Comune di Teglio nella notte dal 19 al 20 cadde una frana, distruggendo sette casupole, seppellendo tre donne ed alcuni capi di bestiame. Finora è stato ritratto un solo cadavere. I cadaveri delle altre due donne si trovano tuttora sotto le macerie, perchè i lavori di dissepellimento si dovettero sospendere a causa di una grossa frana che minacciava di cadere da un momento all'altro. Il prefetto dispose che l'ingresso del genio civile vi rechi sul posto. Tutte le casupole furono sgombrate.

Il naufragio di una barca da pesca Sei annegati.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 22.40:

Giunge l'eco di una grave disgrazia, accaduta durante la notte, per la tempesta sorta sulla nostra città. Una barca da pesca apparteneva al padrone Lipari, equipaggiata da sette persone, ritornando da Trapani, ove si era recata insieme a molte altre a pescare il merluzzo, naufragava. Si salvò solamente il pescatore Salvatore Favaloro, il quale venne ritrovato ferito sulla spiaggia. La barca, tutta sconquassata, venne rigettata alla spiaggia di Terrasini. Pietose scene avvennero nelle famiglie dei sei annegati.

Arresto di falsi monetari a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 23:

Il delegato Calchera ha scoperto una fabbrica di monete false da uno e due lire, in via Serragli, N. 85. Furono arrestati Attilio Bollini, ricottiere, confattore; Angelo Amorati, venditore, calzolaio; Maria Reglini, maritata Campolitri; Tommaso Campolleti, trentenne; Virgilio Bocci, ventiduenne, meccanico. Si sequestrarono le forme originali di metallo per la fabbricazione delle monete.

Un ragazzo quindicenne che si suicida appiccandosi

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,35:

Il garzone pasticciere quindicenne, Alfredo Ragni, mentre si recava al lavoro con un compagno, mostrandogli un laccio gli chiese se con esso si potesse strangolare un uomo. L'amico rispose affermativamente. Entrato nel negozio, il Ragni chiese al capo-pasticcio di ritirarsi un momento; se tardasse, avrebbe dire che si sarebbe ucciso. Nessuno gli diede retta, ma tardando a riprendere il lavoro, gli operai rinvennero, dopo ricerche, il Ragni appeso al laccio, appeso a muro con un chiodo. Si ignorano le cause, essendo il Ragni un ragazzo normalissimo, amante della famiglia e del lavoro.

Un batteriologo infettato dal virus.

Ci telegrafano da Sidney, 21, ore 20:

Il dottore Danysz, dell'Istituto Pasteur, che esperimenta nell'isola di Brighton, ove lavora alla distruzione dei conigli coll'inoculazione di un virus, è gravemente ammalato. Tutti i sintomi indicano che si tratta dell'avvelenamento del sangue. Quattro dei suoi aiuti sono nel suo stesso caso. Sei cani sono stati uccisi da New Castle.

CRONACA

Il testo definitivo della Convenzione per il riscatto della rete tranviaria " Alta Italia „

Diamo il testo definitivo della Convenzione, che è allegata alla deliberazione della Giunta, presa il 16 corrente:

I.

La Società Elettricità Alta Italia:

a) Rinuncia alla concessione che le fu fatta dal Municipio di Torino colle Convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900 per l'impianto e l'esercizio di linee tranviarie a trazione elettrica nell'abitato di Torino, investendo, per quanto a lei spetta, il Municipio stesso delle concessioni che essa Società ha ottenuto dal Governo per l'impianto e l'esercizio di dette sue linee;

b) Cede allo stesso Municipio l'impianto e l'esercizio della sua attuale azienda tranviaria, nello stato di diritto e di fatto in cui si trova, cioè colle condizioni legali di concessione, di manutenzione e di funzionamento, ponendo il Municipio, tanto attivamente che passivamente, a suo luogo e vece, sia rispetto ai terzi che rispetto alle competenti Autorità. La cessione comprende, come meglio risulterà da apposito elenco, che la Società Elettricità Alta Italia presenterà:

1. L'impianto completo dei depositi delle vetture sul corso Regina Margherita, 12-14, comprendente: due rimesse-vetture, la officine di riparazione, i laboratorii da falegname, da verniciatore, ecc.; fabbricato per uffici di amministrazione ed alloggi, l'impianto di cucina, dormitorio e refettorio, nonchè l'impianto completo di bisari di mantenamento, magazzino di carreiaio e terreni relativi;

2. I binari della linea attualmente in esercizio, colle relative linee aeree, coi relativi accessori e cassetti;

3. Le vetture automotrici aperte e chiuse, ed i rimorchi attualmente posseduti;

4. Tutti i materiali esistenti nel cantiere di costruzione dei binari in via Bologna;

5. L'energia elettrica per l'esercizio tranviario e per altri servizi pubblici municipali di trazione fino a 1000 HP. (735 K. W.) a corrente trifase, obbligandosi a trasformarla in corrente continua a 575 volt in media, e ciò a partire dal 1.o gennaio 1907, giorno in cui il Municipio avrebbe a prendere il possesso ed esercizio dell'azienda tranviaria, fino a tutto il 1909; con facoltà al Municipio di avere, ove lo creda, la proroga di questo patto per un maggior tempo, non oltre però al 31 dicembre 1911. La forza sarà consegnata dalla S. E. A. I. al punto di uscita dei cavi alimentatori dalla officina di via Bologna, e non potrà essere addibita ad altro uso, all'infuori di quello dell'esercizio tranviario e degli altri servizi pubblici municipali di trazione, compreso quello di usarsi come forza e come luce, per il servizio della officina tranviaria e dei locali annessi;

6. L'uso dei cavi colleganti i punti di alimentazione delle linee tranviarie coll'officina di via Bologna.

Tutto il personale addetto all'azienda tranviaria: impiegati (escluso il personale di Direzione), agenti ed operai verrà assunto, alla consegna dell'azienda stessa, dal Municipio, alle condizioni di stipendio, mercede ed anzianità ad esso attualmente spettanti a termine di contratto.

La Società Elettricità Alta Italia garantisce che ogni cosa sua ed inerente, mobile od immobile, impianto, ecc., oggetto della presente Convenzione, si troverà al momento della consegna in buono stato di manutenzione e di esercizio, nonchè di regolare funzionamento. Un tale stato di cose sarà constatato nell'occasione della consegna stessa.

II.

La Società Elettricità Alta Italia chiede i seguenti corrispettivi:

a) Per la rinuncia delle concessioni, di cui nelle convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900, per la cessione dell'impianto ed esercizio dell'azienda tranviaria, e così per gli oggetti indicati ai numeri 1, 2 e 3 della lettera *b* dell'articolo precedente, nello stato attuale, un'annualità di L. 200,000 (duecentomila) per ciascuno degli anni a partire dal 1° gennaio 1907 fino al 31 dicembre 1928.

Il pagamento dell'annualità sarà fatto in due rate uguali semestrali scadute, e non potrà essere ritardato o sospeso per nessuna ragione che il Municipio credesse di elevare verso la Società Elettricità Alta Italia.

Però per il primo anno, cioè pel 1907, l'annualità da corrispondersi colle modalità di cui sopra sarà ridotta a L. 100,000.

b) Per l'affitto dei cavi colleganti i punti di alimentazione delle linee tranviarie colle officine di via Bologna, il Municipio pagherà annue L. 10,000 (diecimila) per tutto il tempo durante il quale il Municipio userà dell'energia della S. E. A. I.; tale somma di L. 10,000 annue sarà corrisposta parimenti in due rate semestrali scadute.

c) Per gli enti indicati al N. 4 della lettera *b* dell'articolo precedente, il Municipio pagherà l'importo da rilevarsi a prezzo d'estimo all'atto della consegna.

d) Per la somministrazione dei 1000 HP. (735 K. W.) il Municipio corrisponderà il prezzo di L. 125 (centoventicinque) annue per ognuno dei 1000 cavalli elettrici riferiti al cavallo in corrente trifase a 3000 volt circa, e misurati proporzionalmente in corrente continua a 575 volt circa al punto di consegna in via Bologna. Il pagamento di detto prezzo sarà fatto in quattro rate trimestrali uguali scadute.

Sono stabilite con speciale regolamento tecnico, allegato integrante al presente contratto, le norme per l'erogazione dell'energia occorrente, e ciò allo scopo di determinare il computo dell'energia realmente impiegata, la tolleranza nell'eccedenza dei consumi in qualche ora del giorno, e le garanzie per la continuità del servizio da prestarsi dalla Società.

III.

A meno ad agli effetti dell'art. 4 della legge 7 giugno 1894 sulle conduttore elettriche e dell'articolo 5 del relativo regolamento 25 ottobre 1895, il Municipio, per quanto a lui spetta, riconosce che la S. E. A. I. ha diritto d'introdurre e distribuire nel territorio e nell'abitato di Torino l'energia elettrica, di cui essa disporrà e disporrà.

In relazione ai regolamenti municipali si conviene:

a) Quanto alle linee d'introduzione:

Le linee ad alta tensione, attualmente a 24,000 volt, che trasmettono l'energia degli impianti idroelettrici esterni alla Centrale di via Bologna, ed ora esistenti lungo la via stessa, saranno, in conformità del decreto prefettizio 23 gennaio 1904, trasportate su terreno proprio della Società ed ivi conservate sopra, coll'obbligo però alla Società di proteggere i tratti delle conduttore attraverso alle strade pubbliche, quando queste saranno effettivamente costrutte ed aperte, mediante apposito reticolo di difesa, da stabilirsi di accordo coll'Autorità municipale, od in difetto, dal Genio civile.

Le stesse norme saranno applicate alle altre linee di introduzione di energia ad alta tensione, che la Società in avvenire fosse per introdurre lungo lo stesso tracciato contemplato nel citato decreto.

b) Quanto alle linee di distribuzione:

Le linee a 3300 volt, pure attualmente esistenti lungo la via Bologna, saranno spostate ed impiantate parallelamente alle citate linee di introduzione sopra la stessa zona di terreno proprio della Società fra la Centrale di via Bologna e la Circonvallazione, ed i relativi attraversamenti delle strade pubbliche attuali o future lungo quel tratto saranno parimenti aerei, mediante le reticelle di difesa, come sopra.

Resta in facoltà della S. E. A. I. di conservare la linea aerea di circonvallazione a 3300 volt, trifase, impiantata sulla strada di ronda della cinta daziaria, con i relativi attraversamenti aerei delle barriere, e delle relative derivazioni aeree verso l'esterno della città, nonchè i cassetti di trasformazione ed altri accessori.

La S. E. A. I. prende però impegno di costruire con cavi le linee a 3300 volt, che si diramano da detta linea verso l'interno della città, per quanto si trovino su terreno pubblico, e ciò entro il tempo necessario per procurarsi i materiali ed eseguire le costituzioni, senza pregiudicare il servizio degli abbonati; in ogni caso, però, entro il termine di cinque anni.

La S. E. A. I. s'impegna parimenti di eseguire con cavi le nuove linee a 3300 volt, che essa dovesse costruire entro cinte, per quanto si trovassero su terreno pubblico.

La rete di distribuzione, come attualmente è impiantata sia per condutture sotterranee, che aeree a bassa ed alta tensione, è — salvo quanto sopra — definitivamente approvata si e come si trova, e risulta da piani e testimoniali da redigersi di comune accordo.

Annullata la revoca, di cui nel decreto sindacale 20 luglio 1904, sono riconfermati i consensi e permessi municipali, all'impianto ed esercizio delle singole linee di distribuzione e relativi cassotti, pali, mensole, cavi.

Per tutte le varianti ed ampliamenti delle linee, che occorreranno in seguito, si procederà analogamente a quanto sopra.

Onde meglio disciplinare i canoni da pagarsi per occupazione del suolo, del sottosuolo, soprasuolo pubblico, e ciò anche in correlazione ai regolamenti 29 maggio 1900 di polizia urbana e 1.o dicembre 1899 per occupazione di spazi e suolo pubblico, il Municipio stabilirà per la Società una tariffa unica generale.

IV.

Il Municipio pretende per anni trenta a partire dal 1.o maggio 1906 la concessione già fatta alla Società Elettricità Alta Italia colla convenzione 13 settembre 1898 (registrata in Torino il 25 novembre 1898, al N. 2366, con L. 240) di derivazione d'acqua dal ramo sinistro del canale Cronda, acconsentendo che l'acqua da derivarsi sia portata al quantitativo di litri ottocentocinquanta, se ed in quanto tale quantità esista nel canale, e così senza garanzia di quantitativo. La concessione è fatta pel fitto annuo di L. 1800 (milleottocento) per l'uso e sotto l'osservanza delle condizioni già stabilite nella citata convenzione 25 novembre 1898.

Inoltre, volendo la Società Elettricità Alta Italia, allo scopo di meglio assicurarsi la continuità del suo servizio a vapore, praticare una derivazione d'acqua dal canale Regio Parco, il Municipio di Torino acconsenta in d'ora che la Società Elettricità A. I. costruisca un acquedotto nel sottosuolo delle vie adiacenti, a partire dalla bocca di derivazione del detto canale, fino alla sua officina di via Bologna, e relativa restituzione, colle modalità e coll'osservanza delle prescrizioni tecniche da concordarsi cogli uffici tecnici competenti municipali e governativi.

V.

Il Municipio acconsente alla restituzione delle cauzioni date dalla S. E. A. I. in dipendenza delle convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900, quale restituzione avrà a farsi all'atto della consegna dell'azienda tranviaria.

VI.

Mediante quanto sopra restano transatte ed abbandonate tutte le liti, contravvenzioni e questioni relative ai punti come sovra concordanti, e così restano abbandonate: la lite promossa dal Municipio di Torino contro la Società, e tuttora vertente d'anzi al Tribunale civile di Torino, per misura dell'acqua degli impianti idro-elettrici della Società nella valle di Stura di Lanzo, con rinuncia da parte del Municipio ad invocare qualsiasi effetto che, direttamente ed indirettamente, potesse derivare come conseguenza delle misure dell'acqua; — e quella promossa dalla Società dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per impugnativa del decreto del signor sindaco di Torino, relativo alle condutture della Società; — senza rimborso di spese da una parte all'altra.

Inoltre le parti abbandonano ogni pretesa, anche per danni, per mancata esecuzione dei rispettivi obblighi nascenti dalle ripetute convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900, per concessione d'impianto delle linee tranviarie.

VII.

Per ogni effetto che il legge si dichiara che il capitale delle venticinque annualità rappresenta per metà il valore dell'azienda e per l'altra metà il valore della rinuncia della Società alle concessioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900.

Il Comune di Torino per la ferrovia Lanzo-Ceres.

Come i lettori ricorderanno certamente, l'assemblea straordinaria della Società anonima della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, nella seduta 19 dicembre 1905, aveva deliberato la costruzione del tronco Lanzo-Ceres, alla condizione che gli enti interessi ati assicurassero un sussidio, a fondo perduto, di L. 500,000.

La quota a carico della città di Torino, secondo il riparto fatto dal Comitato esecutivo, del quale è presidente il sindaco di Ceres, venne fissata in L. 200,000, da pagarsi in 17 annualità, di cui le due prime senza interessi e le successive cogli interessi al tasso del 4 per cento.

La Commissione municipale per gli interessi ferroviari, nella seduta del 12 ottobre corr. anno, preso atto delle dichiarazioni del senatore Palberti, presidente della Società stessa, che non verrebbero emesse nuove azioni, che il nuovo tronco, del costo di L. 2,000,000, sarebbe esercito a trazione elettrica e che a tale sistema verrebbe poi anche trasformata la linea Torino-Lanzo, considerato il non dubbio interesse che ha la città di Torino a rendere più comode le comunicazioni colle valli di Lanzo, diede parere favorevole alla concessione dell'indetto sussidio di L. 200,000.

Ora la Giunta, considerando anche che la città di Torino è proprietaria di 1000 azioni della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo allo scopo di contribuire alla realizzazione di un antico desiderio della cittadinanza torinese, quello, cioè, di avere portata celeremente e con mite costo nel centro delle valli di Lanzo, propone al Consiglio comunale di accordare, alle condizioni anzidette, un concorso di L. 200,000 nella spesa per il prolungamento della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo fino a Ceres.

Pagamento interessi su rendita pubblica.

La delegazione del tesoro ci comunica:

« Come di consueto, si avvertono i detentori di almeno venti certificati di Rendita nominativa, che la locale sezione di tesoreria provinciale, via Arsenale, 8, a datare dal 1.o o tutto il 20 dicembre prossimo, accetterà detti titoli per le preliminari operazioni di revisione e liquidazione. Il pagamento delle somme dovute sarà effettuato il 2 gennaio 1907 da apposita e speciale cassa.

« Si rammenta pure ai residenti fuori di Torino, che anche essi possono usufruire di tale facilitazione, qualunque sia il numero dei certificati posseduti, presentandoli agli uffici postali.

« Per quanto riflette il pagamento dei coupons relativi ai debiti redimibili soggetti ad estrazione, si ricorda che dovendo le distinte essere preventivamente verificate dalla delegazione del tesoro, è necessario che le stesse siano subite almeno cinque giorni prima del giorno in cui intendesi fare l'incasso. »

Una nuova candidatura alle elezioni commerciali.

L'« Unione Generale Italiana fra Industriali e Commercianti » ha deliberato di portare a candidato nelle prossime elezioni commerciali il proprio presidente signor Tinozzi cav. Paolo.

E lo raccomanda calorosamente al Corpo elettorale, convinta che il cav. Paolo Tinozzi è persona atta ad occupare degnamente e con competenza la carica di consigliere commerciale e che tutelerà nel miglior modo desiderabile gli interessi della nostra classe.

Il Consiglio direttivo: Alberto Giovanni; Arnulfo Alberto; Cauvin Alberto; Chevalley Alfonso; Cerpiola Luigi; De Silvestri Roberto; Filippi Alfredo; Ghersi Felice; Guitre Tommaso; Odderis Eugenio; Presbitero Pietro; Rosso Augusto; Saccai ing. Francesco; Stradella Virginio.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Unione Liberale Monarchica

Ai soci dell'Unione Liberale Monarchica è stato distribuito l'invito d'inaugurazione della nuova sede, in via Genova, N. 11.

La cerimonia è fissata per domani sera, 23, e il discorso inaugurale sarà detto — come già abbiamo annunziato — dall'on. Villa.

Partenze.

E' partito per Roma S. E. Finocchiaro Aprile, sottosegretario al Ministero dell'interno.

Il dottor Chiappori e il dottor Cabiati denunciati per oltraggio alla guardia.

La Questura ha denunciato oggi all'Autorità giudiziaria il dottor Carlo Chiappori e il dottor Attilio Cabiati, *presidente* il primo, direttore l'altro della Cassa pensioni. Entrambi sono imputati di oltraggio alla guardia.

Il fatto che ha dato origine alla denuncia è il seguente. A tarda ora di notte, nelle adiacenze di piazza Solferino, un battaglione di agenti di pubblica sicurezza, comandato dal delegato avvocato Olivucci, aveva fatto il consueto giro per togliere dalla circolazione le peripatetiche, in conseguenza

Una riunione di proprietari di case

I proprietari di case al Regio Parco e periferia terranno domenica, 25 corrente, alle ore 14, nel Circolo Regio Parco, una riunione, con l'intervento di sindaci dei Comuni limitrofi, per trattare e discutere in merito al prolungamento della via Bologna e di un ponte sul Po a San Mauro, opere queste della massima importanza e della cui esecuzione s'impongono le odierne esigenze commerciali.

Il ritardo del treno di Milano.

Questa mattina, a mezzogiorno, il treno di Milano non era ancora arrivato! Il ritardo fu segnalato dalla stazione di Magenta in 110 minuti, ma non si conoscono ancora le cause che l'hanno prodotto.

I piccoli incidenti.

In piazza Emanuele Filiberto, presso il mercato della frutta, il carrozzone tranviario N. 54 della Società B.-T., linea Valentino, manovrato da Enrico Ferraris, urtò un carretto carico di mercerie condotto dal proprietario signor Luigi Porta. Non si hanno a lamentare disgrazie personali; il solo carrozzone tranviario ebbe un vetro rotto. Un graduato delle guardie municipali dichiarò in contravvenzione il manovratore della tramvia per non avere fermato il veicolo, per quanto ne avesse avuto il tempo.

Ragazzo sulla stazione di Porta Nuova.

Ieri, mentre il carrettiere Bosco Giuseppe si trovava nello scalo della P. V. a Porta Nuova per ragioni del suo lavoro, badò lo scansare contro un carro tramagnone e riportò una lesione, per cui lo si dovette trasportare al Mauriziano, ove fu ricoverato. I medici si riservano di pronunciarsi sulle conseguenze.

I feritori sconosciuti.

Il meccanico Antonio Zan, d'anni 29, l'altra notte, presso la passerella della Barriera di Lanzo, fu ferito con una coltellata al polpastello destro da uno sconosciuto. I ventari lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Fra sostanzi.

Il garzone meccanico Mirino Albino, d'anni 14, in seguito a lite con un coetaneo in via Don Ambrois, riportò una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata guaribile in sei giorni dai sanitari del San Giovanni.

Una lite fra polivendole.

Nel *Caffè Amedeo*, in piazza Madama Cristina, N. 5, vennero a lite per motivi di interesse le polivendole Bonino Margherita, da Bagnolo Piemonte, e Becuzzo Angela. La due litiganti si accapigliarono, e la peggio toccò alla Bonino, la quale dovette ricorrere al medico del San Giovanni per una contusione alla regione mentale, giudicata guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Torino

21 novembre 1906.

NASCITE 22: di cui maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Bussengo Marco con Mara Marianna — Novarese Romualdo con Rasori Albina — Biralberta Giovanni con Granari Placida.

MORTI: Cafferatti Giacinto, id. 89, di Grugliasco, agiato, via Barbaroux, 17.

Bontempo Felicita n. Rossi, id. 26, di San Quirico Val Polcevera, tess., via S. Donato, 4 bis.

Toscani Raffaele, id. 49, di Torino, industriale, via Barolo, 12.

Giordano Ocilia, id. 72, di Cossano Belbo, agiata, via Sant'Ottavio, 25.

Revoni Carolina, id. 9, di Torino, scolara, via Garibaldi, 12.

Pignata Pietro, id. 66, di Torino, contadino, strada Falchera, 487.

Tomatis Teresa, id. 70, di Torino, sarta.

Giordano Giacinta n. Pugliero, id. 75, di Fenestrelle, casalinga.

Martinengo Giovanni, id. 77, di San Mauro Torinese, succolaio.

Randazzo Michele, id. 83, di Trofarello, contad.

Rena Angela, id. 17, di Torino, commessa.

Saracco Marianna, id. 76, di Sassari, contadina.

David Paolo, id. 62, di Brussone, falegname.

Magnoli Camilla, id. 44, di Susa, casalinga.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

La seconda rappresentazione di «Velda» al Vittorio Emanuele.

Se queste nevicanze drammo lirico del giovane maestro Leopoldo Casone in critica ha già detto liberamente il suo pensiero. La cronaca aggiunge ora che alla seconda rappresentazione questa *Velda* abbia confermato l'esito caloroso della prima sera. Il pubblico intatti ha ripetutamente evocato alla ribalta l'autore e gli interpreti. Cessato l'organo comprensibile della prima rappresentazione, l'esecuzione dei due brevi atti, apparve ieri sera sicura. Il tenore Gamba, che possiede una bellissima voce, calda e pastosa nel registro medio, squillante negli acuti, ha superato senza fatica la difficoltà della sua parte. La romanza del primo atto e l'invettiva del secondo gli valsero applausi interessimi. La signorina Elvira Bosetti, rinfrancata completamente, apparve ieri sera una protagonista squisita per canto e figurazione scenica e disse molto bene l'aria: O giovinezza mia....., riscotendo vive approvazioni. Il baritono De Marco, che ha una robusta e rispettosa dell'intonazione, piacque specialmente nel duetto del secondo atto, detto non molto esatto. Il basso Ubaldo Ceccarelli, meritevole un poco meno cantante, si è rivelato nella finzione scenica spigliato. Egli dà alla sua maschietta i caratteristica di *Lusorio* un rilievo tutto suo particolare, non dimenticando alcuna sfumatura. La signorina Vitterina Cesarini ha voluto per un atto di cortesia verso il giovane autore accettare la piccola parte di Luisa e fu una figurina tutta garbo. Bene il Talarico sotto l'uniforme del *visconte* e intenti i cori istruiti dal Tavorna. Questa la nota di ieri sera. E non perfino aggiungere che l'orchestra fu diligentissima sotto la direzione del valoroso maestro Zuccani.

Questa sera si riprende *Carmen*. Venerdì Cavalleria Rusticana e sabato e domenica si rappresenterà ancora Velda.

La rappresentazione del "Raffaello" sospesa.

Ieri sera doveva aver luogo al teatro Carignano la quarta audizione del *Raffaello*, ma all'ultimo momento, quando già artisti, coristi e professori d'orchestra erano in teatro, la rappresentazione fu sospesa per la constatata e non preavvertita assenza dell'impresario. Spenti i lumi e rimesse le chiavande al teatro, artisti, coristi, professori e comparse si allontanarono commentando, inorridi, l'inatteso avvenimento.

Orfeo all'Inferno al Balbo.

Nella versione di Novelli, ma soprattutto nella gamma sapiente di luci e colori strappata dalla fervida fantasia e dalla tavolozza di Caramba, è un vero trionfo di eleganza. La Compagnia Menasci mette tutto il suo impegno e lo spettacolo merita davvero il favore del pubblico.

Uno sguardo all'industria metallurgica in Germania.

Con questo titolo il signor Armin Albrecht ha tenuto ieri sera alla Camera di commercio l'annunciata sua conferenza, con l'assistenza di uno scelto e numeroso pubblico. Egli venne a questa conclusioni: Che nessun popolo è predestinato alla egemonia od alla servitù: che quelli saranno i primi che più lavorano e più produceno: e l'Italia, pensati ora i guai e le dure prove, ha diritto, per il suo genio, per le sue ricchezze naturali, al primato nella storia delle industrie.

Che, come consigliere dell'Associazione dei periti industriali, il conferenziere ha rivolto un caldo appello agli industriali torinesi perchè destino di un completo arredamento di materiale tecnico la Sezione industriale dell'Istituto tecnico G. Sommeiller.

L'on. Teofilo Rossi, che gli fu largo di gentili parole nel presentarlo all'uditorio, si congratulò col signor Albrecht al fine della sua conferenza.

Il regno azzurro.

Nella maggior sala del Circolo Filologico Ernesto Ragazzoni dirà la sua conferenza su «Il Regno azzurro». Con l'aiuto a brillante sua fantasia il conferenziere, così favorevolmente noto, trasporterà l'uditorio, con un meraviglioso e rapido viaggio, nell'interno regioni di quel regno magnifico ed infinito.

L'interessante conferenza avrà luogo domenica, 25, alle ore 15.

Il Germoglio.

Domani sera, venerdì, 23 corr., la Compagnia Talli rappresenterà sulle scene del teatro Alfieri, per la prima volta in Italia, la nuovissima commedia in tre atti: *Il germoglio*, di Giorgio Feydeau.

All'Università.

Il corso di psicologia sperimentale del professore Kiesow avrà luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle ore 17,15, nell'aula universitaria di via Po, N. 18 (piano primo).

La prolusione si terrà sabato, 24 corr., alla stessa ora, sull'argomento: *Definizione e compiti principii della psicologia.*

Un celebre pastello.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,10:

Il pastello originale l'*Angelus* di Millet, che servì di modello alla celebre tela, è stato venduto per ventiquattro mila franchi ad un celebre collezionista di Glascow.

Una cannoniera inglese arenatasi in Cina

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,45:

Il *Daily Telegraph* ha da Hong Kong che la cannoniera inglese *Robin* si è arenata sul Si Kiang, in una posizione pericolosa.

Un macchinista fulminato dalla corrente elettrica.

Ci scrivono da Domodossola, 21:

Un'altra grave disgrazia è avvenuta sulla linea del Sempione a causa dell'elettricità. Ad Iselle il macchinista Paolo Weggiano, delle ferrovie federali, giovane di 26 anni, nel maneggiare la pala di ferro del carbone, toccò inavvertitamente uno dei fili aerei della trazione elettrica e rimase fulminato. In pochi secondi due mortali disgrazie furono cagionate dalla corrente elettrica e si impone un provvedimento. Basterebbe provvedere le locomotive di uno strato di gomma isolante sulla piattaforma per evitare il ripetersi di mortali disgrazie. A questo è strano e deplorevole che nessuno abbia mai pensato.

Un nuovo scontro tra piroscafi. Vastissime vittime.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,20:

L'*Eclair* ha da Cherbourg che ieri sera, verso le 21, il piroscafo *Willelm Der Grass*, lasciando la rada di Cherbourg, diretto a New York, ha avuto una collisione col piroscafo *Oronoco*. I piroscafi sono gravemente danneggiati. Il *Willelm Der Grass* ha avuto cinque uomini uccisi e dodici feriti. L'*Oronoco* ha cinque mancanti, che si suppone siano annegati.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I casi di Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 22, ore 9.

I diversi gruppi reazionari hanno formato una unione anche più stretta di quella dei partiti liberali e ora minacciano di assorbire anche gli ottobristi che sembrano essere i soli partigiani del Governo attuale. Corre voce anche che Michele Stakhovitch abbandonerà forse gli ottobristi per riunirsi all'Opposizione. L'atteggiamento dei reazionari verso il Governo, finchè questo aderisce ai partiti costituzionali non è dubbio.

Un capo proclamava ieri che il manifesto del 30 ottobre fu annullato dalle parole dell'Imperatore alla loro Deputazione. «La mia autocrazia resta la stessa di prima».

I capi reazionari detestano Stolypine, ma sembrano temere molto la possibilità che Stolypine abbia per successore il conte Witte e tutti i giorni attaccano quest'ultimo. Il redattore capo della *Gazzetta di Mosca* in un suo articolo domanda nientemeno che egli abbandoni la Russia. *(Times).*

Pietroburgo, 22, ore 8.5.

Una Nota ufficiosa dice: «Alcuni giornali esteri riproducendo voci registrate dalla stampa russa del partito di Sinistra, ovvero telegrammi dei loro corrispondenti affermarono che, in seguito alle ordinanze del Senato, i contadini vennero esclusi dalle elezioni legislative. Soltanto lo spirito di partito poteva interpretare in tal modo le ordinanze del Senato. Queste in realtà non fanno che stabilire le norme ed i diritti elettorali dei contadini, poichè la legge non mirava a concedere ai contadini privilegi esclusivi di fronte alle altre classi sociali. Le disposizioni di legge erano state allargate in modo che le persone appartenenti alla classe dei contadini potevano votare due e perfino tre volte. Perciò le ordinanze del Senato non fecero che ristabilire la legge nel suo vero senso.»

Ieri si erano trovate al N. 5 di via Polovaya, nel sobborgo Oshta, mille cartuccie per armi da fuoco, della polvere senza fumo, delle casse di cartucce per rivoltella, della nitro-glicerina ed una dozzina di obici carichi. Si sono pure sequestrati in questa casa un grande numero di opuscoli rivoluzionari. Vennero arrestati tre individui: al domicilio di uno di questi si trovarono parecchi fucili, rivoltelle e varie centinaia di cartucce.

Il Governo ha ordinato la riapertura dell'Accademia di medicina: oggi si riprenderanno le lezioni e si procederà agli esami degli allievi del primo corso.

Si ha da Helsingfoors: Il Senato ha stabilito che l'Amministrazione locale si obblighi ad eseguire subito gli ordini delle Autorità imperiali impartendo disposizioni anche telegraficamente, onde procedere a perquisizioni, all'arresto ed all'estradizione dei sudditi russi che si nascondono in Finlandia per evitare processi per reati commessi in Russia. Tale ordinanza del Senato porrà termine ai tentativi dei rivoluzionari russi per riparare in Finlandia.

Si hanno da Tiflis questi particolari sull'attentato contro il governatore Golovchapew commesso ieri sera: Il generale è stato ferito da due proiettili ed è stato trasportato all'ospedale. Il suo stato è disperato. Il delitto è attribuito ad una vendetta di musulmani.

Sull'intervento della Spagna e della Francia al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 22, ore 9

Si annuncia ufficialmente che l'invio delle navi da guerra a Tangeri ha per unico scopo l'applicazione delle riforme decise dalla Conferenza di Algesiras. Oltre alla cannoniera *Pélayo*, saranno inviate nelle acque marocchine anche la cannoniera *Infante Isabella*, *Dona Maria de la Molinas*. Mille e cinquecento soldati saranno mandati a Tangeri ed altri si terranno pronti a partire al primo segnale.

I giornali sono unanimi nel Consigliare prudenza a proposito del Marocco, che qualificano col nome di «nido di vespe». Il *Liberal* termina il suo articolo di fondo con queste parole: «Possa la Provvidenza, che veglia sugli ubbriachi e sui pazzi, stendere la sua protezione su di noi in questa intrapresa.»

(Standard)

Madrid, 22, ore 6.5.

A proposito dell'invio di navi da guerra spagnuole a Tangeri, l'*Epoca* dice che essa non vede nei termini del trattato di Algesiras, non ancora ratificato, nulla che obblighi il Governo a fare una dimostrazione precipitata che, se si producesse un incidente qualsiasi, potrebbe prendere tutt'altra piega, e che nessun pericolo immediato giustifica.

Il *Diario Universale* dice che la nazione ed il Governo spagnuolo hanno interesse a compiere la parte che loro è stata affidata dalla Conferenza di Algesiras. «Sarebbe contrario alla dignità della Spagna — dice il giornale — e contrario ai suoi impegni, lasciare la Francia agire da sola, allorquando vi sono a Tangeri diecimila spagnuoli alla mercè del brigante Raisuli col quale il Maghzen tratta.

«Quand'anche il trattato di Algesiras non esistesse, noi avremo il dovere imperioso di difendere i nostri compatrioti.» Il giornale si meraviglia poi che si cerchi di sviare l'opinione pubblica su questo punto e che il Governo si astenga da qualsiasi azione all'estero.

L'Intendenza della marina ha aperto un credito speciale di 20 mila *pesetas* per sovvenire alle spese di mobilitazione dei distaccamenti di fanteria marina, mobilitazione consigliata dalla situazione al Marocco. Il ministro ne renderà conto alle Cortes in tempo opportuno.

Parigi, 22, ore 9,15.

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri, che il pretendente si è messo d'accordo con Raisuli e gli ha chiesto di agire di concerto con lui per distruggere il poco che resta ancora dell'influenza del Maghzen nel territorio fra Tangeri e la frontiera algerina.

Il *Matin* ha da Madrid che dei telegrammi da Cadice annunciano la prossima partenza di due reggimenti di fanteria per Tangeri.

L'*Echo de Paris* dice, a proposito degli affari del Marocco, che il Governo inviò ieri a Cambon, ambasciatore a Madrid, delle lunghe istruzioni in vista dei negoziati per un'azione franco-spagnuola al Marocco e per l'applicazione del Protocollo di Algesiras. Questi negoziati non saranno terminati prima di qualche giorno. L'*Echo de Paris* aggiunge che il Governo britannico è pronto a cooperare alla dimostrazione navale al Marocco se la Francia e la Spagna lo desiderano.

La scoperta di grandi giacimenti d'oro al Panama.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 10:

I corrispondenti del *Daily Telegraph* e della *Tribune* a King Stown (Giamaica), telegrafano che un esperto minatore inglese arrivato da Colon annuncia la scoperta di importanti giacimenti d'oro nella Repubblica del Panama presso il fiume Chagres. Egli si reca a New York, per intendersi con dei capitalisti, onde formare una Compagnia di esercizio dei giacimenti d'oro, che coprono una superficie di dodici miglia quadrate.

Il misterioso telegramma sarebbe un'ardita *réclame*.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

A proposito della notizia del *Giornale d'Italia* dal titolo: «*Mistero telegrafico*», il *Messaggero* reca spiegazioni tali che sembrano un'abile *réclame* commerciale, ma che per l'allarme suscitato dalla incompleta notizia del *Giornale d'Italia* meritano una breve esposizione: una Ditta di Milano, che è poi quella dei Fratelli Branca, lunedì trovò fra la corrispondenza una lettera portante il timbro di Buenos Aires. La lettera pregava i Fratelli Branca di rimettere con urgenza nelle mani di Pio X il comunicato in cifra contenuto nella stessa busta, nella quale si diceva potersi dipendere non solo la vita del Pontefice e dei suoi compassani, ma pure quella di molta gente di altre nazioni. La cosa era abbastanza allarmante, tanto più che il giorno precedente, come tutti i giornali, anche quelli di Milano, molto diffusamente avevano narrato il fatto della bomba di San Pietro. La Ditta Branca, a scanso d'ogni responsabilità, si affrettò a comunicare la cosa alla Questura di Milano, consegnando una copia della lettera e del comunicato in cifra nelle mani stesso del commissario di pubblica sicurezza Calabresi.

I fratelli Branca compirono fedelmente la missione di cui erano stati incaricati e cioè di far pervenire in mani di Pio X la scritta. Con ciperano inviarono a persona di fiducia la lettera, perchè fosse rimessa nelle mani di Papa Sarto, abbiendo tutte le vie gerarchiche ed in modo veramente confidenziale.

La lettera venne immediatamente consegnata nelle mani del Papa. Questi prese la cosa in scherzo, dopo aver guardato tutte quelle cifre e disse benissimo che sebbene gli sembrasse che la cosa non avesse importanza pure l'avrebbe fatta decifrare dai suoi bibliotecari.»

Nella forma con cui il giornale parla della nota Ditta e la stranezza dei fatti confermano lo scopo della reclame. Tali sono le notizie che vi mando per debito di cronista.

Il processo di Caruso.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 11,30:

Mandano da New York al *Globe*: «Il presidente Roosevelt, che torna da Panama, è contentissimo di tutto ciò che ha visto, ed è lietissimo del ricevimento che gli è stato fatto dagli abitanti di Panama.

«Il Presidente traverserà Fistmo, pranzerà cogli operai e converserà cogli ufficiali. Dice che i grandi problemi che attirarono la sua attenzione furono le questioni relative alla mano d'opera ed alla sua regolarizzazione. Circa queste due questioni propose già alcune riforme prima di partire.

«Secondo questi nuovi provvedimenti, le grandi costruzioni verranno sorvegliate da una Commissione simile a quella che esamina le ferrovie nordamericane. Tale Commissione si comporrà di un ingegnere capo, di un medico capo, di un ispettore e di un sorvegliante.

«Altra riforme suggerite dal Presidente verranno applicate quando sarà ritornato a Washington.

«In un suo discorso all'istmo il Presidente disse che era così impressionato dalla grandezza dell'opera, che era orgoglioso di vedere un suo figlio impiegato in questi lavori.»

Il colloquio tra il Papa ed il cardinale Coullié sulle cose di Francia.

Roma, 22, ore 10.

Il cardinale Coullié, arcivescovo di Lione, si trova, come sapete, a Roma da tre giorni. Egli è stato ricevuto ieri dal Papa, e l'udienza, importantissima, durò oltre tre ore. Il Coullié ha intrattenuto il Pontefice intorno alla Missione dei ventitrè vescovi del Sud-Est della Francia, avvenuta il 14 corrente, per l'apertura solenne dell'anno scolastico delle Facoltà cattoliche. Queste Facoltà sono tutte dipendenti dai vescovi, e vivono coi sussidi che ricevono da essi.

Il Coullié ha inoltre parlato lungamente col Papa delle diverse Società e Sodalizi internazionali che si trovano a Lione, importantissima tra le quali la Società per la Propaganda della Fede, che da sola dispone di un patrimonio di molti milioni. Se Coullié ha ritenuto necessario parlare a Pio X degli istituti lionesi, che hanno importanza mondiale, fu per richiamare la sua attenzione sui pericoli in cui essi potrebbero incorrere coll'aria anticlericale che tira oggi in Francia.

Il Papa, come vi ho detto, non vuol saperne di concessioni, non intende transigere in nulla; ma intanto vi sono degli interessi morali e materiali di altissima importanza, che, per la sua politica intransigente, si troverebbero compromessi.

Per ciò che riguarda l'adunanza dei vescovi del giorno 14, il cardinale Coullié ha riferito al Papa intorno a tutti i lavori effettuatisi, ai progetti che si sono discussi ed ai voti che si sono formulati. Nella riunione si è naturalmente anche esaminata la situazione politico-religiosa, ed anche di ciò il Coullié ha parlato col Papa. Delle riunioni come quella di Lione avranno luogo anche a Parigi, Lilla, Angers e Tolosa. Esse devono servire di preparazione alla futura assemblea dell'Episcopato. Il Papa avrebbe convenuto con Coullié che, essendo la situazione diversa nelle diverse Diocesi, convenga organizzarsi per regioni, e non già creare una organizzazione unica per tutta la Francia.

Naturalmente questo metodo d'azione non può riferirsi che alle questioni di dettaglio, rimanendo fermi nelle norme generali date da Pio X all'Episcopato francese. Quanto alle istruzioni da darsi ai vescovi sul modo come converrà regolarsi dopo il 12 dicembre, il Papa avrebbe fatte intendere al Coullié ed agli altri vescovi, da lui veduti in questi giorni, che aspetterà di conoscere i risultati di tutte le diverse riunioni episcopali, che devono precedere la riunione generale.

Zeta.

Il presidente Roosevelt e l'istmo di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 11,30:

Mandano da New York al *Globe*: «Il presidente Roosevelt, che torna da Panama, è contentissimo di tutto ciò che ha visto, ed è lietissimo del ricevimento che gli è stato fatto dagli abitanti di Panama.

«Il Presidente traverserà Fistmo, pranzerà cogli operai e converserà cogli ufficiali. Dice che i grandi problemi che attirarono la sua attenzione furono le questioni relative alla mano d'opera ed alla sua regolarizzazione. Circa queste due questioni propose già alcune riforme prima di partire.

«Secondo questi nuovi provvedimenti, le grandi costruzioni verranno sorvegliate da una Commissione simile a quella che esamina le ferrovie nordamericane. Tale Commissione si comporrà di un ingegnere capo, di un medico capo, di un ispettore e di un sorvegliante.

«Altra riforme suggerite dal Presidente verranno applicate quando sarà ritornato a Washington.

«In un suo discorso all'istmo il Presidente disse che era così impressionato dalla grandezza dell'opera, che era orgoglioso di vedere un suo figlio impiegato in questi lavori.»

Re Giorgio partito da Vienna per Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8.55:

Il Re di Grecia è partito stamane, alle 7,30, per Roma, accompagnato alla stazione dal personale della Legazione. Nel treno reale, oltre al Re, presero posto il capitano di vascello Condouriotis, aiutante di campo del Re, ed il grande scudiero di Corte Tsernovitz. A Venezia il maresciallo di Corte Papparigopulo salirà nel treno reale.

Le polemiche per l'accisione del prof. Rossi

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 9,3:

La polemica fra le Autorità dopo il delitto del Laganà si acuisce. La lettera del rettore dell'Università è seguita stamane da una lettera di risposta del prefetto. Questi scrive ai giornali che l'affermazione del rettore, che l'Autorità di pubblica sicurezza non fece l'opera per prevenire l'esecuzione del misfatto, è infondata. Il rettore mandò solo un suo impiegato alla Prefettura, a richiedere che il Laganà, nato a Reggio Calabria, fosse rimpatriato; ma gli si fece rilevare che, essendo il Laganà da venti anni a Napoli ed essendo qui domiciliato, le nostre leggi non consentivano l'adozione del proposto provvedimento. D'altra parte, l'Autorità di pubblica sicurezza non fu informata mai degli attriti e delle minaccie del Laganà verso il prof. Rossi. Il prefetto continua così: «Invero quindi di accusare le Autorità di pubblica sicurezza di non aver preso misure contro il Laganà, il signor rettore avrebbe dovuto riconoscere che a ben altri funzionari incombeva l'obbligo di provvedere, come con gravi parole disse per primo il prof. Lucci, della stessa Università, al quale seguì il prof. Tintori.»

Si sconsiglia l'emigrazione agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 9,45:

Il Commissariato dell'emigrazione avverte le persone che avessero l'intenzione di emigrare agli Stati Uniti, che coll'aprirsi della stagione invernale anche la ricerca della mano d'opera è diminuita, e che quindi è bene rimandare la partenza alla primavera.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

21 novembre 1906 — ore 15.

Miglioria generale sulla ripresa di Genova. Domandate Banca d'Italia e Comit. Fermo le Meridionali. In rira riprese le Italia, che ricuperarono le 200. Anche le Rapid guadagnarono qualche punto, ma affari però molto ristretti. La Fiat calma sulle 614, 615 per liquidazione a 620 per fine dicembre.

Azioni Banca d'Italia 1396, 1397.

» Banco Commerciale 902 1/2, 904.

» Bancaria Italiana 314.

» Meridionali 705 1/2.

» Mediterraneo 443 1/2.

» Fiat 614, 613, 615.

» Italia 203, 201.

» Rapid 169, 168.

» Cenisini 503, 504.

22 novembre.

Rendita cons. media d'uff. 103 68 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 103 125, 103 12.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo fine mese corrente 103 15.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 85.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 835, lettera 99 920.

Svizzera 5 1/2: denaro 99 875, lettera 99 975.

Germania 6: denaro 122 90, lettera 123 05.

Londra 6: denaro 25 21, lettera 25 25.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1200, 1200, 1201, 1202 1/2, 1201, 1200.

» Banca Commerc. 903 1/2, 904, 903, 902.

» Banco Roma 116.

» Ferrovie Meridionali 708.

» Ferrovie Mediterranee 444.

» Fiat nuove 614.

» Italia 207, 206, 208, 207.

» Rapid 172, 173, 172, 171 1/2, 173.

» Cenisini 503, 501, 500 1/2.

Ricreata la Banca d'Italia, che, aperta a 1203, si spinse a 1202 1/2, per chiudere più calma sulle 1200. La Comit piuttosto offerta da 904 a 902. Ferme ed attive le Italia e le Rapid, su Genova. La Fiat diede luogo a pochi affari sulle 614.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per c. 103 10.

» » 3 75 0/0 per fine 103 15.

» » 3 50 0/0 per c. 102.

» » 3 50 0/0 per fine 102 15.

Banca d'Italia 1397 — Banca Commerciale 902 — Credito Italiano 862 — Banco Roma 116 — Banco Generale 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliare 509 — Rend. Stabili 274 — Impresa Fondiarie 127 — Risanamento 40 — Meridionali 704 — Mediterraneo 445 — Veneto 60 — Navigazione Italiana 475 — Acqua Marcia 1040 — Condotte d'Acqua 444 — Gas Romano 1520 — Pantanella 86 — Zuccheri Romani 88 — Terni 1710 — Ferriere 130 — Metallurgica 172 — Elba 465 — Aemilio 570 — Piombino 258 — Antimonio 569 — Montecatini 144 — Eritrea 13 — Prodotti Chimici 160 — Acqua 460 — Raffati 56 — Elettrochimica 180 — Carburo 1294 — Kerka 521 — Forzi Elettrici 88.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 17,45:

Borsina del mattino, ore 10. — Continuando le buone disposizioni, troviamo stamane progredite la Armstrong a 372, 370, 377, Distillerie 193, 195, Cenisini 500, 503, Banca d'Italia 1284, 1286. Transazioni limitatissime ebbero le Terni interne a 1699 e poco variazioni per il rimanente. Rendita a 103 15. Liquidazioni e cambi leggermente meno fermi.

Borsa ufficiale, ore 16. — La liquidazione di fine mese alla Borsa di Milano si svolge con molta facilità, ferma senza entusiasmi, causa anche il lavoro di sistemazione per la liquidazione di fine mese, la quale si presenta facile, con un tasso per i riporti dal 5 50 0/0 al 6 0/0. Terni 1692, 1705; Banca d'Italia 1283 50, 1285; Edison 707, 702; Cenisini 503; Rubattino 483 50, 485 e 483; Meridionali 734; Mediterranee 441 50 e 443. Calma la Rendita a 103 12 fine mese; Bancaria 315, 312; Armstrong 370 e 372; Italo-americane 308, 305. Cambi 99 95 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 18:

Rendita 103 18 — Banca 1283, 1286 — Comit 901, 903 — Credito 624 — Meridionali 703 — Mitial 444 — Rubattino 481 — Raffineria 902 — Industrie 356 — Eridania 955, 970, 998, 1000 — Marsini 937 — Terni 1715 — Armstrong 370 — Elba 464 — Savona 302 — Molini 304 — Semolerie 412 — Carburo 1282 — Kerka 534 — Impresa 190 — Italia 203 — Rapid 166, 168, 173 — Officine 630 — Voltri 447 — Ramo Liguria 224. — Ferriere Prè senza.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 novembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.-ortimabili	— —
» » 3 0/0	98 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 75 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 27
Consolidati inglesi 2 75 0/0	88 11/16
Obbligazioni Lombarde	307 50
Cambio su l'Italia	premio 1/8
Turco nuovo	94 50
Banca di Parigi	1640 —
Tunisino	470 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 60
Merid. Ungherese 4 0/0	97 60
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	86 25
Banca Ottomana	683 —
Argento fino	121 —
Credito Fondiario	702 —
Suez	4365 —
Lotti Turchi	142 50
Ferrovie Meridionali a termine	708 —
Rendita Russa nuova	85 40
Nuovoprestito Russo	85 95
Rendita Portoghese 3 0/0	70 72
Banca di Francia	4300 —
Cambio su Madrid	3 40
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 0/0	88 16

Tendenza migliore.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20.30:

Il mercato è ancora l'influenza di una corrente di rialzamento. Si mena grande la questione del Marocco per spiegare la reazione produttasi oggi, ma sembra piuttosto che solo la partenza della piazza sia la causa della retrocessione. Infatti in questi ultimi tempi vennero fatte molte compere, e le realizzazioni non trovarono modo facilmente la contropartita.

BORSA DI VIENNA, 21

Credito austriaco	699 50	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	373 50	Rend. Austr. (oro)	99 15
Austro-Ungariche	373 75	» (carta)	99 0
Austriache	670 75	Union Bank	680 —
Austro-Ungariche	1705 —	Rend. Austr. in oro	117 80
Napoleoni d'oro	19 10	Ungheresi 4 0/0	93 05
Argento	100 —	Ungheresi 5 0/0	94 10
Cambiano Parigi	95 55	Banconote	95 25
Cambio su Londra	240 87	Fiorini Austr.	95 25

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura)

Consol. inglese	85 13/16	Rame	82 —
Rendita Italiana	103 1/4	Uruguay	82 1/2
Argento fino	27 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	740,000
Spagnuole	84 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	700,000
Turco nuovo	91 3/8		
Egiziano 1903	102 1/4		
Giapponese	91 3/8		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 22 novembre. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati lire 1000 (giornaliere).

Roma, 19-24 novembre. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (mensuale).

Roma, 21 novembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalle medie dei Sindaci delle Borse italiane è oggi di L. 99,905.

Genova, 21 novembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 81 1/2; Londra 25 22 1/2; Germania 123 — —; Svizzera 99 07 1/2; Belgio 99 81 1/2.

Il fallimento della Banca Lanza di Biella.

Ci telefonano da Biella, 21, ore 18:

Il nostro Tribunale con sentenza pubblicata ora ha dichiarato il fallimento della Banca Lanza Pietro Antonio, respingendo la domanda di concordato preventivo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GHIVARONI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Impresse teatrali), ore 20.45: *Carmen*, opera in quattro atti di Bizet — L. 1 10.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli) ore 20.45: *Resi a discrezione*, commedia in quattro atti, di Giuseppe Giacosa — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Marsera e Baiocci, diretta dal cavaliere Marsera), ore 20.45: *Orfeo all'inferno*, operetta-lirica in quattro atti di Offenbach. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Francesco T. Casilberti), ore 20.45: *Così e da Lombroso*, commedia in tre atti, di Carlo Dadone; *Felice 't arcontento*, farsa — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20.45: *Da Novoli a Milan* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17

Le Famiglie TOCHON, CORNIER, RAYMOND, CHOLAT e DE-MOUXY ringraziano vivamente tutti coloro che vollero prendere parte all'accompagnamento della salma all'ultima dimora della loro cara congiunta.

Clementina Chevalier

Maestra Municipale.

Si ringrazia in special modo gli insegnanti della Scuola Rajneri e l'egregio prof. Pavese, che con commoventi parole d'affetto ricordò ai presenti i nobili sentimenti della defunta.

Torino, 21 novembre 1906. 29215

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Un efficace rimedio della Tubercolosi

In seguito alle sempre relazioni pubblicate su questo giornale intorno al *Metarsolo Bouty*, ci pervengono ogni giorno numerose lettere di ammalati di tubercolosi, che attestano i rapidi e reali benefici ricevuti con l'uso di questo farmaco. Non vogliamo più insistere sulle ragioni scientifiche, che ci spiegano la influenza favorevole e costante che il *Metarsolo Bouty* esercita non solo sui disturbi funzionali, ma anche sui sintomi fisici della tubercolosi polmonale, e crediamo più utile portare a conosc

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La IV Esposizione Internazionale d'Automobili
L'ampliamento del gran salone.

Dal mature esame del progetto di ampliamento del palazzo dell'Esposizione, il Comitato si è convinto che era particolare interesse degli espositori di avere una maggior disponibilità di area non già nelle corsie laterali, ma bensì nel gran salone, e, senza badare a spesa, è venuto nella deliberazione di abbattere uno dei muri che limitavano l'ampliamento dell'anno passato, prolungando questo verso, già vasto, fino sulla linea della facciata d'entrata. Ne risulterà un locale unico, amplissimo, che misurerà m. 26 per m. 82, mettendo così a disposizione delle marche primarie una superficie totale (compreso l'antico salone centrale) di mq. 3702. Una particolare impronta di grandiosità deriverà alla Mostra torinese da questa nuova costruzione, e certo l'industria le sarà riconoscente di interpretare così bene i suoi bisogni. Di conseguenza a questa decisione, la pianta primitiva dei locali fu modificata e la sua distribuzione sarà largamente fatta alle Ditte prima della fine della settimana.

Corse e concorsi.

Ma le salutative del Comitato non si arrestano qui. Mentre pendono le trattative per rinnovare il servizio degli *omnibus* automobili che l'anno passato fu tanto apprezzato dal pubblico e dai costruttori per la pubblicità che ne ebbero, si deliberò di bandire delle corse e dei concorsi che valessero ad interessare quanto più fosse possibile il pubblico all'automobilismo in genere ed all'Esposizione in ispecie. Essi sono:

1° Un concorso di assoluta novità per cerchioni smontabili.

2° Un concorso di rapido smontaggio e montaggio di pneumatici.

3° Una corsa *Criterium* per motociclette, organizzata dal Moto-Club, per la Coppa Challenge dell'Esposizione, che già fu effettuata con successo nei due anni passati.

4° Una corsa per vetturette, con primo premio grande medaglia d'oro di S. M. il Re ed altri premi dati dal Comitato, pure organizzata dal Moto-Club, allo scopo di provare al pubblico come sia oramai possibile di procurarsi a buon mercato dei veicoli che anche nel rigore dell'inverno piemontese, per strade montuose e fangose, possono rendere utili e regolari servizi.

5° Infine una gara che all'automobilismo si collega indirettamente, ma che non sarà per questo meno simpatica. A questa saranno invitati gli artisti perchè presentino dei bozzetti originali di stampe a colori di soggetto automobilistico sul tipo di quelle tanto geniali, ed anche un po' umoristiche, che gli inglesi particolarmente sanno dedicare con tanto garbo allo *sport* ippico. Ugualmente gli artisti potranno attingere dalla serie di cartoline illustrate automobilistiche.

A tutte queste gare sono assegnati vistosi premi in danaro o ricche medaglie.

I regolamenti speciali verranno fra pochissimi giorni pubblicati.

IPPICA.

Il I° *paper hunt* „ della stagione.

Allegrato da uno splendido sole, ebbe luogo ieri il secondo *paper-hunt* autunnale. Al *meet* a Ponte San Gillio convennero in *mail break* la conte Rignon colla marchesa Boyl-Rignon, la signora Gabetti-Cova, la marchesa Cropello-Mazè, il commendator Gabetti e la fanciulla le signore Chiesetti e Morelli-Bani.

Alle ore 13,45 il *master* conte di Pettinengo dava il segnale della partenza al numeroso field di 32 cavalieri: in esso notati l'amazzone signora Arona, il barone di Sant'Agabio, il conte Rignon, il capitano Ferrario, il capitano Rossi, i tenenti Salino, Baudi e Re del reggimento cavalleggeri *Caserta*; i tenenti Borgia, Marzani, ecc. due gruppi della Scuola di guerra e d'applicazione guidati dai maggiori Chicotti e Brunati, ecc.

Il percorso era buono, in terreno vario, ma alquanto pesante; furono saltati circa quattordici cancelli, e nessun incidente ebbe a verificarsi, per cui in complesso si ebbe una buona giornata di sport.

Furono molto ammirati gli ufficiali della Scuola di guerra e della Scuola d'applicazione per il loro coraggio ed ardito modo di cavalcare in campagna.

La coda di volpe venne offerta al signor Somenzini, tenente nell'esercito bulgaro, comandato alla nuova Scuola di guerra.

Il *lunch* fu servito all'arrivo alla *Bizzarria*.

Mercoledì, tempo permettendo, *meet* alle ore 13,30 alla *Bizzarria*.

AEREONAUTICA.

Il Concorso promesso dai giornali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

Il *Daily Mail* dice che l'« Adams Manufacturing » C°, proprietaria del brevetto per il motore di cui è munito l'aeroplano di Santos Dumont, offre duemila sterline da aggiungersi alla somma offerta dal *Daily Mail*, a condizione che l'aeroplano vincitore sia stato costruito internamente nell'Impero britannico. Il giornale *Motor Car* offre pure un premio di 500 sterline al fabbricante del motore a petrolio di cui sarà munita la macchina del vincitore del premio del *Daily Mail*, purchè questo motore sia di fabbrica inglese. Il *Daily Mail* dice ancora che ha ricevuto un grande numero di lettere protestanti contro la condizione imposta ai concorrenti di essere membri di un Aereo-Club riconosciuto. Il giornale dichiara che la questione è stata sottoposta all'Aereo-Club di Londra.

D'altra parte il *Graphic* annunzia che i proprietari del *Graphic* e del *Daily Graphic* offrono mille sterline all'inventore che presenterà una macchina più pesante dell'aria capace di volare, con uno o parecchi passeggieri, fra due punti stabiliti, distanti un miglio almeno. Il punto di partenza ed il punto di arrivo saranno designati dai proprietari dei due giornali.

FOOT-BALL.

I Campionati italiani.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 20:

La Federazione italiana del *Foot-Ball* indice le gare pel campionato nazionale 1907. I campionati saranno di prima e seconda categoria e le iscrizioni si chiuderanno il 20 dicembre. Le partite incomincieranno il 15 gennaio 1907.

La dichiarazione di tre emigranti.

Riceviamo e, per debito di imparzialità, inseriamo:

« Giubiasco (Svizzera), 14 novembre 1906.

« *Alla Spett. Direzione della Stampa - Torino.*

« A cognizione di una notizia datata da Verona il 10 corrente, e pubblicata su codesto pregiato giornale, narrante il nostro arresto avvenuto a Luino per opera del delegato di pubblica sicurezza Papalardo, dichiariamo:

« 1.o Non è vero che la nostra fosse una emigrazione clandestina, non corredata dalle dovute carte di legittimazione, inquantochè lo stesso delegato sunnominato potrà pubblicamente testimoniare che noi si era in possesso di regolare passaporto per l'estero, accompagnato dal dovuto certificato di incriminalità;

« 2.o Non è vero che il nominato Cordani sia stato un intermediario fra noi e la spettabile Agenzia di emigrazione Berta, ed abbia di conseguenza percepito un emolumento qualsiasi; i certificati di assicurato imbarco esaminati dallo stesso delegato Papalardo, luminosamente testimoniano che noi si trattò direttamente coll'Agenzia sunnominata, quindi senza il tramite di terza persona.

« Concludiamo nel dichiarare che l'arresto di tre giorni, fattoci subire dal delegato Papalardo, costituisce un vero abuso di autorità, perchè non è lecito il privare della libertà tre galantuomini, di null'altro rei che di varcare l'estero in cerca di miglior fortuna.

« L'atto arbitrario del delegato Papalardo è vieppiù deplorevole anche pel fatto che altri emigranti diretti ad altro agenzie e nelle identiche nostre condizioni non furono molestati.

« Coi dovuti ringraziamenti per la cortese capitalità accordataci, aggradisca, onorevole signor direttore, l'espressione della massima nostra deferenza.

« Dev.mi: *Cavallino Pietro Giulio fu Damiano, Porzio-Bodeio Damiano, Piola Giuseppe fu Carlo:* tutti di Fara Novarese. »

Quattro ragazzi morsicati da un cane sospetto.

Ci scrivono da Novara, 21:

Un cane volpino fece la sua rapida comparsa in territorio di Novara mordendo il bambino D. Robbio del Piemaniglio, la ragazza Ganzi Margherita, decenne, e le bambine Cagnoli Adele e Prana Angela. Le ferite furono subito cauterizzate, e qualcuno di sospettati si recherà a Milano per la cura antirabbica. Intanto il cane, per quanto inseguitovi abbia fatto l'Autorità, è scomparso.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 21 novembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1866-81) 5 0/0 . — —
50 Blasi (Prestito 1868) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . — —
250 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società concessionarie reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89-99; Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie da 250 . —

Certificati

— Comm. definitivi trasformazione per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle società Romane 4 0/0 . . 502 —
500 Strade ferrate di Torino 4 0/0 . . 502 —
500 Ferrovie Meridionali 5 0/0 . . . — —
500 Ferrovie Mediterranee 5 0/0 . . . 475 —
500 Str. ferr. Calabro-Sicule 5 0/0 . . 490 —
500 Str. ferr. Sarde 5 0/0 . . . . — —
500 Str. ferr. Meridionali 5 0/0 . . . — —
500 Str. ferr. Romane 5 0/0 . . . . — —
500 Str. ferr. Sarde-Nord 5 0/0 . . . — —
500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0 . . 470 —
500 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 490 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 490 —
500 Str. ferr. Canavesana 5 0/0 . . . 502 —
500 Str. ferr. Genova-Ventimiglia 5 0/0 . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0 . 490 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde di nuova Rimini 1876 (R. decreto 4 agosto 1895) 3 0/0 . . . 355 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) 355 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1885) 354 —

Provvisorio

100 Rifiutate dalla città di Napoli 3 0/0 . 100 —

Certello

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 498 —
Credito Comun. e Provinciale . . 291 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . . 496 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Consorzio d'irrig. Agro Varesino. . 498 —
500 Ferr. Meridionali 502 —
500 Id. Soc. Sardegna 502 50
100 Id. Sarde, serie A 305 —
500 Id. id. B 350 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 502 —
500 Soc. ital. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . . 416 —
500 Off. Savigliano 508 —
500 Società Idroelettrica di Savona. . 514 —
500 Id. Napoli. Impresa Elettriche . 505 —
500 Società Cart. di calore (Roma) L. . 500 —
500 Id. Min. di Monteponma . . . 498 —
500 Id. Magil. Lana Borgomasia . . 502 —
500 Id. Mis. e Elba e (Genova) . . 506 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Materiali 500 —
500 Id. Ati Ferroviarie Meridionali Accum. Tersi 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 495 —
500 Id. Prov. di Lucca 495 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . . 500 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 515 —
500 Id. id. 5 1/2 0/0 . . . 500 —
500 Id. Banca Italia 5 1/2 0/0 . . . 500 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

600 (600) R. d'Italia 1122 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 502 —
500 Credito Italiano 421 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 213 —
500 Banco di Roma 116 —
Banca di Torino (stampigliate) . . 95 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 723 —
250 Id. id. Secondaria Sardegna. . . . 252 —
500 Id. (d. Mediz. 510 —
500 Id. Mantovana-Modena . . . . 475 —
250 Id. id. Elettr. 490 —
250 Id. id. Piacenza (1ª emissione) . . 419 —
250 Id. id. Finarolo (2ª emissione) . . 198 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 474 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 396 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 491 —
250 Id. ferr. Vomero 97 —
170 Id. Rom. Tramways Omnibus. . . — —
250 Id. Nav. Alta Italia 125 —
250 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gas 412 —
250 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 220 —
500 Id. Off. Savigliano 1155 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 251 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
250 Id. id. Serriere Italiane (Genova) . 328 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 89 —
250 Id. id. di applic. elettriche. . . 179 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 162 —
250 Id. Costruttrice Mecch. ed Elettr. M. Ansaldi . . . . — —
250 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 304 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 63 —
250 Id. Per. Piemontesi già Vandel e C. 245 —
250 Id. Fonderia di ghisa (Nebiolo e C.) 240 —
250 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Limoni . . 50 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 182 —
100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 668 —
500 Id. Azzioni Terni 200 Id. Officine Elettriche Genovesi . . — —
25 Id. R. Zust, costr. autom. (Intra) (n.) 120 —

N.B. Le cifre che si presentano il valore di emissione, che è anche quello verante; le altre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Società Ant. Rapid 504 —
Id. Garage Carr. Automob. Alemani. 92 —
Id. Automobile Brevetti Fiat . . . 215 —
Id. Italiana dei Forni (Genova). . . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano . . — —
Id. Gamma, Giannasini, Terrinoli . 30 —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 32 —
Id. Arsenide, Automotrog a C. . . — —
Id. Offic. Türkel-Ner p. Aut. e vet. 192 —
Id. Aforo (Bergamo) — —
Id. Mina-Ind. fosfocanina (Milano) . — —
Id. Fiat-Moggiano 510 —
Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 40 —
Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 15 —
Id. Canav. Carello — —
Id. Un. Eser. Elett. 95 —
Id. Fabb. Aut. « Cici » Lux », Torino, 80 —

Industrie diverse ed affini.

Società Acque potabile di Torino . 402 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 303 —
Id. Anon. Agricola Ind. « La Codignorese » 170 Id. Molini e Past. Fantanella (Roma) 67 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 58 —
Id. « Britannia » di Genova. . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
Id. Don. Ferrarese 775 —
Id. Rusnana Fabbrica Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Fratelli Maraschi . . 61 —
Id. Fabbr. elettr. e cost. Vecchi e C. 132 —
Id. Torin. pan. past. 50 —
Id. Dist. It. (Milano) 102 —

Industrie varie.

Soc. Cart. Ital. 1009 —
Id. Cartiere Merid. 125 —
Id. Manifattura Lana Borgomasia . 501 —
Id. Calci Casale 452 —
Id. di Rivarone e Costrix (stamp.) . 50 —
Id. Isolato di San Teodosio . . . 85 —
Id. Anon. Feltrini e Calzature . . . 202 —
Id. Consorzio Imperiax. Carboni — —
Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 177 —
Id. Tess. stampati (Milano) . . . 218 —
Id. Istituto Romano di Beni stab. 171 —
Id. Miniera Sali 134 —
Trezza Alb. Biolog. 180 —
Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 201 —
Id. di Monteponi 90 —
Id. Fab. Paraffine 115 —
Id. Amid. It. Milano 12a —

MERCATI.

Società Torinese

per la stagion. ed Accoppiamento delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni del 21 novembre 1906.

Organzini	—	C. —	Kg. —
Trame	—	» —	» —
Greggi	—	» —	» —
Articoli diversi.	—	» —	» —
	Totale	C. —	Kg. —
Sete pesate.	—	» —	» —
	Totale	C. —	Kg. —

Colli entrati nel mese e nell'oggi.

Stagionali	. .	N. 453	Kg. 28802.50
Vecchi.	. . .	» 78	» 7648.40

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 novembre.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 75 a 25 50 — Segala da 18 50 a 19 00 — Avena da 21 75 a 22 25 — Riso da 24 00 a 40 50 — Meliga da 14 75 a 17 00 — Parian di frumento marzo N. 1 da 23 00 a 24 —; id. marzo B superiore da 21 75 a 22 25; id. marzo B superiore da 20 50 a 22 — — Orzone da 13 00 a 14 —.

Vino rosso per stabilire 1ª qualità da L. 34 00 a 36 00; id. 2ª qualità da 31 00 a 33 00; id. meridionale da 41 00 a 45 —.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 31 a 0 40 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Foraggi dell'anno 1906 (1.a e 2.a qualità) da L. 0 00 a 0 00.

Mieno (maggengo) per miriagr. da L. 1 25 a 1 35 — id. (prietto) da 1 05 a 1 15 — id. (terzuolo) da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 81 a 0 84.

Polli per capo da L. 1 50 a 1 75 — Galline da 0 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 3 50 a 0 — — Anitre da 2 00 a 2 00 — Coke da 4 50 a 5 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 00 a 2 1; id. 2ª qualità da 2 0.. a 2 00.

Uova alla dozzina da L. 2 25 a 1 40.

Pecchaia fresca di mare di 1.a qualità al chilogramma da L. 3 00 a 3 50; id. 2.a qualità da 2 50 a 2 00; pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pecchaia fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 3 00 a 3 50; id. 2.a qualità da 1 25 a 1 75; pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Bestiame.

CANALE, 20 novembre 1906.

Vitelli da macello 160 da L. 1 30 a 1 50 al miria. Vacche 80 da L. 0.0 a 0.0 per capo.

COCCONATO, 17 novembre 1906.

Buoi al miriag. L. 1.— — Manzi 7 40 — Vacche 4 75 — Vitelli 6 50 — Puccie 6 — — Agnelli 12 25.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 89, buoi 1, vacche 5, maiali uso comercio 30, maiali uso privato 0, ovini in genere 94. Totale 99.

Carne di bue al chilo L. 1.40 — Carne di vitello 1.60 — Carne di vacca 1.— — Carne fresca di maiale 1.60.

Burro al chilo da 2 70 a 3 —.

Cereali.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Frumento al quintale da L. 23 — a 24 — — Segala da 18 — a 1. 50 — Meliga da 15 — a 15 50.

Farine, pane, paste e riso.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Farina marca B comune da L. 31 50 a 32 50 al quintale — Semole dure da paste da 29 25 a 29 75.

Pane venduto al chilogr. L. 0 44 — Mollo bianco 0 32 — Comune detto casalingo 0 25 — Bruno 0 22.

Paste di semola al chilogramma L. 0.36.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 45 — Riduzione di seconda qualità 0 05.

Foraggio.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno magengo al miria da 0 00 a 0 00 — Fieno Maietto da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Frutta e Verdura.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Frutta al miria da L. 0 70 a 0 90 — Uliputo da 1 — a 1 25 — Aglio da 0 10 — a 0 2 — Rape da 1 — a 0 00 — Pomidoro al chilo da 0 10 a 0 15 — Peperoni da 70 a 0 80 — Cavoli da 0 11 a 0 20 — Sedani alla domina da 0 50 a 0 00 — Pere martine al mg. da 3 00 a 4 00 — Noci da 2 00 a 2 20.

Castagne fresche miria 1900 da L. 1 00 a 1 50.

Legna e Carbone.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Legna forte, di rivera, al miria da L. 0 00 a 0 00 — Legna dolce da 0 15 a 0 18 — Carbone da 0 00 a 0 00.

Pollame, uova e burro.

COCCONATO, 17 novembre 1906.

Pollame per capo L. 2 00 — Robbiole al chilo 1 — — Cova alla domina 1 00 — Tartufi 16 00.

MONDOVI, 17 novembre 1906.

Polli giovani per coppia da L. 1 80 a 2 50 — Galline da 2 — a 4 — — Colombi da 0 00 a 1 — — Capponi da 0 — a 0 — — Conigli al chilo da 0 — a 0 — — Burro da 2 10 a 2 0.. — Pesci 1.a qualità al chilo da 2 50 a 3 —; 2.a q. da 1 50 a 1 70 — Robiole da 0 — a 0 —.

Vino.

COCCONATO, 17 novembre 1906.

Vino per ettolitro L. 42 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 21 novembre 1906.

Carboni. — La probabilità di una nuova generale serrata di protesta per la mancanza di vagoni rende il mercato agitatissimo. Prezzi fermissimi. Quotiamo oggi per tonnellata:

Newcastle da gas, qualità primaria, come New Pelton Main, Holmside, da L. 26 25 a 26 50 — Id. id., buone qualità, come West Lewarsons, Washington, Waldridge, Pearath, Hebburn e qualità corrispond. da 25 25 a 26 50 — Id. da vapore, come Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 28 25 a 28 50 — Scozia, Best Hamilton Ell da 26 a 26 50 — Id. id. Splint da 27 25 a 27 50 — Ayrshire da 24 50 a 25 — Liverpool Brahy Park da 23 25 a 23 50 — Cardiff primarie qualità, come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigato da 34 25 a 34 50 — Cardiff buone qualità, come North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion da 33 25 a 33 50 — Newport primarie qualità, come Abernan Risca, Trodegar, Western Walley da 30 75 a 31 25 — Newport qualità secondarie, come Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery da 29 50 a 30 — Mattonelle di Cardiff, marche Anzora e Corona da 33 50 a 34 50 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific da 33 50 a 34 50 — Coke mettall. Original Victoria Garesfield da 46 a 46 50 — Id. id. nazionale sopra vagone Savona da 41 50 a 42 — Id. id. da gas per cucina e riscaldamento da 39 a 40 — Antracite minuta da 19 a 20 — Id. pisello da 41 50 a 42 50 — Id. Cobbles da 43 a 44 — Id. Hubbly Culm da 24 a 25 — Id. grosso da 38 a 39 — Terra refrattaria inglese da 48 a 45 — Mattoni refrattari inglesi R. M. da 145 a 150 ogni mille.

All'ultima ora veniamo informati che la serrata venne pel momento rimandata. Si ritiene che il Consorzio autonomo del porto di Genova, perdurando la mancanza di vagoni, dichiarerà giorni non lavorativi quelli in cui la mancanza è più grave.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 20 (sera) — Prezzi carta 247 87 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 121 52.

Londra, 20. — Argento pesa 29 11/16 all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimali.

Nuova York, 20. — L'argento si quota centesimi di dollaro 71 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 Novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,8; ore 15: 745,1; ore 21: 746,6.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: nuvoloso p. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 7,0 Minima + 2,4

Piazza Castello — Stelle situate al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 7,6
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 0,6

22 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39; tramonta alle ore 16, minuti 52.

Stazione termometrica Eandolfi (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 21 + 5,7
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 1,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	15.1	8.8	1/4 cop.	Pietroburgo	4.3
Milano	7.8	0.6	sereno	Odessa	5.6
Brescia	10.8	3.9	»	Amburgo	2.3
Venezia	—	—	—	Vienna	7.4
Bologna	10.4	6.7	1/4 cop.	Trieste	2.1
Ancona	16.0	8.1	»	Madrid	1.8
Livorno	14.0	6.4	»	Alessandria	15.0
Firenze	9.8	2.3	sereno	Parigi	5.9
Roma	15.0	9.8	»	Nizza	7.0
Bari	14.0	7.0	3/4 cop.	Ginevra	0.6
Napoli	11.0	7.0	coperto	Corunna-lli	12.0
Palermo	—	—	—	Malta	18.1
Messina	15.8	8.8	coperto	Tunisi	—
Cagliari	20.0	8.0	sereno		

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Europa — Pressione massima 774 sulla Spagna e Russia centrale; minima 750 in Irlanda e Scozia.

Italia, 24 ore — Barometro salito ovunque, fino 15 mm. all'estremo nord; temperatura diminuita; piogge sull'Italia peninsulare. Stamane cielo nuvoloso sul medio e basso versante adriatico e Sicilia; sereno sul versante tirrenico; vario altrove. Venti deboli o moderati settentrionali. Barometro 753 sul basso Adriatico e lungo la catena alpina.

Probabilità: Venti moderati settentrionali. Cielo in gran parte sereno. Mare qua e là agitato.

" PICCOLI AVVISI „

(rubrica gratuita per inserzioni commerciali)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — *Minimo sempre di parole 10. Non si ammettono francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

FABBRO premiato ben introdotto clientela industriale cercasi subito da importante Società industriale. Stipendio e provvigione. Domanda con età, posti occupati e referenze alla cassetta c 25122, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI cominciso anche già stampata, esperto contabilità semplice, corrispondenza, libri 60 mensili, serie referenze; piccola cauzione. — Scrivere cassetta 25124, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA persona quarantenne, posizione geniale, rimasta sola gentile bambino quattrenne, cerca ragionevole signorina o giovane signora, educata, affettuosa, alta fare vece madre bambino, acquisti personalmente faccende domestiche. Scrivere C. N., Cornalia, 14. 25225

SOCIETA' francese assicurazioni incendio, infortuni, grandine, ricerca attivi rappresentanti ovunque. Condizioni estremamente vantaggiose. — Scrivere « Le Temps », Genova. 24999

Domande d'impiego. 2

GIOVANE [illegible], serio e capace, desidera occuparsi come domestica presso signora sola o signore. Ottime referenze. — Ferme in posta P. A., Torino. c 25111

GIOVANE 22enne, conoscendo francese, tedesco, corrispondenza, contabilità, già impiegato estero, cerca occupazione. Miti pretese; occorrendo, cauzione. — A. B. 128, posta, Torino. c 25018

MEDIAZIONE lucra si paga immediatamente a chi procurano a persona simpatica, attiva ed energica, pratica di commercio e di affari in generale, corrispondenza o contabilità d'ogni sistema, impiego stabile in buona casa commerciale od industriale; con preferenza al ramo automobili o sport. — Scrivere subito al N. c 25109, *Haasenstein e Vogler*.

PENSIONATO pratico contabilità cerca occupazione. — Scrivere cassetta N. c 25100, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distinta cerca posto dama di compagnia con persona sola, disposta anche a viaggiare. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po. 36, Torino. c 25156

SIGNORA cerca scrivere in casa per hotel, avvocati. Serie referenze. — Fermo posta A. c 25139

SIGNORE attivo cerca posto contabile, cassiere, segretario con seria Ditta. Conoscendo dattilografia e macchine contro garanzia. — Scrivere cassetta c 25031, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TAGLIATORE serio da uomo, diplomato dalla Scuola Raffaenna, cerca impiego. — Scrivere Canale, S. T. 353. c 25125

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACIA [illegible] vendo 4000. Coppa media 16. — LEARDI, via Orfane, 25, Torino. c 25125

FARMACISTA prenderebbe in affitto buona farmacia Torino. — Scrivere posta MIGLIAIO. c 25141

FARMACISTI. Dispongo buona farmacia in città industriale e ridente paese Piemonte. PANIZZA, via Maria Vittoria, 40, Torino. 24800

RIMETTESI negozio commestibili. Poco rilievo. — Rivolgersi MORINO, fabbricante, via Alfieri, 16, Torino. c 25176

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

BUON impiego. Vendesi casa ultima costruzione, posizione centrale, capitalizzando 5 0/0 netto, dedotto terzo. Prezzo 550 mila. Trattasi direttamente. — Scrivere F. MARIO, via S. Maria, 1. c 25134

CASEGGIATI moderni, centrali, nuovi, gran reddito superiore al 4.50 0/0, vendonsi Lire 500.000, divisibili in 3 lotti. — GAMBUT, via Po. 21. c 24766

OCCASIONI per industriale. Vendonsi 10 mila metri terreno tutto cintato con ampio fabbricato, forza elettrica, posizione centrale. Escluse mediatori. — Scrivere c 25126, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDONSI 1850 metri quadrati di terreno d'angolo vincolato a palazzine. Vicino alla piazza Statuto e al corso Francia. Prezzo moderato. Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40. Mediatori astuti. c 25089

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ABBISOGNA alloggetto vasto 4-6 [illegible] piano terreno, primo. — Scrivere cassetta 25131, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTASI piano Solferino, N. 5: Vasto locale con scuderizzo. c 19479

PRIMO gennaio, alleggerite per due persone sopra palazzina via Drovetti, 12, 3 camere, cucina, graziosi terrazzo, comodità moderne. c 25215

CERCO piccolo alloggio sanissimo con giardino per aprile. — CARMAGNOLA, corso Valentino, 11. c 25149

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI in Piazza S. Carlo, 1 (scala 4 portici), bella camera, volendo con pensione. — Rivolgersi Portinaio. c 25117

CERCASI appartamento ammobigliato, composto cinque camere e cucina. Domandasi locali e prezzo. — Scrivere A. M. 9, fermo posta. c 25109

LEZIONI, pensione presso distinto professore. Promozione assicurata. — Scrivere cassetta c 25107, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 25105

VICINO Porta Nuova, p. 2°, alloggio mobiliato, sala da pranzo, salotto, 4 letti, cucina, cantina, gas, acqua. — San Quintino, 33. c 24951

Annunzi varii. 7

CANTO e pianoforte; lezioni, prezzo mite. — Via Madama Cristina, 8. c 24959

CERCASI carrettella primaria fabbrica con cavalla e sederino. — Scrivere 25095, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO camera ammobiliata, passeggio libero, piano terreno. — Scrivere cassetta c 24948, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA signora cerca signora o signorina igiene per scambio lezioni e conversazione. — Scrivere c 25131, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, calcetrinco. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 43. c 25093

KAPPELMAYR, professore tedesco, continua le sue lezioni, via Arcivescovado, 13. c 25063

LEZIONI d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo col celebre metodo accelerato Lyle. — Professore LYSLE, via Bogino, 4. c 24992

MATRIMONI tratta distinta signora condotta. Signorine. — FERTO C., posta Torino. c 25142

MATRIMONIO. Distinto signore 33enne, solo, reddito trentila annue, desiderebbe signorina professionista, seria. — Tratta Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 25079

PERSONA elegantissima, esperta di affari generali assumerebbe segreteria di uno con milionarie pretese. — Scrivere al N. c 25110, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STAGIONE invernale. Appartamenti ammobigliati con o senza pensione, palazzina completamente nuova, godimento grande proprietà. — Rivolgersi prof. DUSIERES, Finera Ligure. c 24705

SERIO signore affezionatissimo, sposerebbe signora dote. PALAMIDESSI 13, posta, Torino. c 25026

STUDENTE licenza liceale darebbe ripetizioni giovani ginnasio inferiore. Fermo posta, B. c 25140

STUDENTI, Enciclopedia chimica professore Guareschi vende. — Scrivere 25171, *Haasenstein e Vogler*. 25172

ANNITA. Aspettami giovedì con 17 rose [illegible] volte. Desidero parlarti. c 25159

FERROVIA. Mercoledì, giovedì, comparto seconda classe. Aspettarò venerdì, sabato, via R... Affettuosissimi. c 25152

STUDENTE C. P. vorrà appuntamento corso R. Margherita, lunedì 26. c 25017

Malattie Pelle e GENITO URINARIE
VENEREO-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange 45, 1° p. nobile.
Ore 9-10; 13-15; 18 1/2 a 19 1/2. 184

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE
" DACTYLE „
Ultimo modello perfezionato . . L. 300
Modello meno recente . . . . » 200
Id. d'occasione, ultimo funzionamento e bella presenza . . » 200
Cataloghi e saggi gratis. 23402
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, - Torino.

LEVATRICE RAFFO già Assistente Ospedale
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 50 in più. Segretezza. — Ricevo per consulti e consegni. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c 20014

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole e Elixir » del Doctor G^no Wyner di Londra. — Fr. L. 6 - per posta L. 6

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — 178

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

DI CARLO MEROUVEL

— Prestissimo. Mi prenderò un po' di vacanza e farò una provvista di coraggio per tutto l'inverno. Andrò anche a vedere le mie terre, che non sono troppo grandi, e la mia casa, la quale non ha che un pianterreno ed è coperta di stoppia..... Vivrò in mezzo ai mobili della mia vecchia cugina e contemplerò il mio stretto verziere con le sue frutta, che quest'anno sono abbondanti..... a quanto mi scrivono..... Allora, io mi dirò, camminando il mio imponente castello: E' qui che tu verrai a finire i tuoi giorni e a morire in pace..... Che si può desiderare di più!.....

Giovanni Villedieu era incantato di quella cosa squisitamente timbrata, una voce di contralto che sarebbe stata semplicemente stupenda con un po' di studio.

Egli ammirava anche le forme di quella ragazza soda e slanciata e che, solo a guardarla, si riconosceva largamente dotata di coraggio, di onore e di devozione.

La trovava superiore a tutte quelle che conosceva, più desiderabile anche, con la sua freschezza, che Parigi, la città che consuma e avvizzisce così presto, non aveva fino allora potuto alterare.

Continuarono a camminare verso piazza della Concordia e la Maddalena, e siccome passavano dinanzi al Giardino di Parigi, allora in tutta la sua voga strepitosa, Giovanni Villedieu distese il braccio verso il chiosco di dove un'orchestra indiavolata lanciava le sue fanfare e il frastuono delle sue quadriglie, e domandò alla sua compagna:

— Non vi tentano un pochino quei divertimenti là, signorina Renata?

— Niente del tutto.

— Siete mai entrata lì dentro?

— Sì, una sera, con Giovanna. Noi ci eravamo prefisso di conoscere tutto. Era una domenica, all'uscire da un pranzo ai Campi Elisi. Ma dopo un breve giro in questo piccolo parco, allora pieno di gente, ne avevamo già abbastanza e vi assicuro che non ci siamo mai vantate di quella spedizione. In pochi istanti avevamo potuto convincerci della falsità di queste gioie, della tristezza di quei piaceri e dell'accoramento delle infelici i cui scoppi di riso rassomigliano molto spesso a gridi di collera. Fa bisogno di dirvi che non siamo ritornate mai più? Ricordo che quella sera Parigi sembrava una fornace; neanche la notte con la sua freschura riusciva a raffreddare l'asfalto dei marciapiedi e sotto gli alberi di questo giardino si godeva una brezza che valeva bene cento soldi d'ingresso. Da per tutto, altrove, si soffocava. Noi volentieri vi saremmo rimaste anche un'ora, comodamente sedute sulle nostre sedie, e non vi nascondo che provai un certo dispiacere vedendomi costretta a lasciare la mia.....

Un ricordo le tornava alla mente che fece balenare sul suo viso un raggio di gaiezza.

Giovanni lo domandò:

— Ricevevate troppi complimenti?

— Oh! — fece la Normanna un po' sibillinamente — credo che essi fossero indirizzati piuttosto alla mia amica che a me.

Stavano per giungere all'imboccatura della via Royale.

Erano le dieci.

Renata cavò di tasca il manoscritto dell'avvocato Plessis e lo porse al compagno.

— M'ero quasi dimenticata di restituirvelo — disse.

— Meglio! Sarei dovuto così tornare a cercarlo, ciò che non mi sarebbe punto dispiaciuto.

— Veramente?

— Voi siete sola signorina Renata e la solitudine vi intristisce.....

— Un po', sì, lo confesso.

— E io, non sono solo anch'io!.....

— Voi!

Ella alzò gentilmente le spalle, e fece una piccola mossa disdegnosa.

— Dopo la morte del mio unico amico, Andrea de Brevannes, la nostra separazione è ben più reale della vostra..... Voi ritroverete l'amica..... Io non rivedrò mai più Andrea.....

— Non è la stessa cosa — disse.

— Cara!

— Perchè!

— Perchè voi non siete sola!..... Avete vostra madre..... Voi l'amate molto, è vero?

— Con tutta l'anima mia.

— Vedete, dunque! Come potete pretendere che la vostra situazione abbia il più lontano rapporto con la mia! Di più, voi siete ricca!

— E voi, dunque, con i vostri millenovecento e cinquanta franchi di rendita!..... Vedete che la mia memoria è buona!.....

— Non si burlate della mia miseria!.....

— Oh, signorina Renata!

— Ma non ve ne voglio per questo. Io ho il carattere dolce quando però non mi si cammini troppo prepotentemente sui piedi...., In una parola, voi avete mille distrazioni come tutte le persone della vostra condizione possono offrirvi.....

— Il Giardino di Parigi, per esempio!

— Quello non ve lo consiglio; tuttavia, voi potete permettervelo, mentre noi.....

— A voi è proibito!.....

— Proprio così... Ma parliamo seriamente... Ho letto il quaderno *bleu* del signor Plessis.

— Ebbene?

— Potrei dirvi che anch'io ho un'eccellente memoria, e che lo so quasi a mente..... Tutto ciò che dice il signor Plessis è esatto, ne ho la convinzione, ma vi sono varie altre cose che egli ignorava e non poteva prevedere.....

— Sarebbe?

— La sottrazione delle lettere che indirizzai alla duchessa De Brevannes.....

— E' vero.....,

— Furono dunque prese.....

— Certo!

— Da chi?

— Da qualcuno su cui ho dei sospetti.....

— Un uomo?

— No, una donna.

— Dei sospetti non bastano. Abbisogna qualche cosa di più.

— Stiamo lavorando. Penso che non tarderemo a trovare quello che ci manca.

— Vi è, inoltre, il furto commesso nella camera di Giovanna, la sparizione dei suoi ricordi e delle lettere del suo amico.

— E' il dottor Fiorentin che ha fatto il tiro!

— Indubbiamente. Lo avete visto!

— Non ancora.

— Lo vedrete!

— Molto presto.

— Sapete dove si trovi!

— A Passy, in una casa di salute da lui comprata recentemente.

— Cara!

— Trecentomila franchi.....,

— Bella somma!.....

— Il conte De Rouvres deve averla sborsata.

— Per quale ragione!

— Per assicurarsi il silenzio di quel dottore..... E dev'esservi pure un'altra causa a tanta liberalità. Io non la conosco, ma siamo sulle tracce e non dubito che riusciremo a scoprire il mistero non appena ritornato il barone De Restand.....

— Siete dunque alleati in questo affare!

— Sì, come vi ho già detto. Il barone De Restand è un buon consigliere. Noi agiremo nel più completo accordo.

— Possiate riuscire! E sopratutto vegliate sulla vostra sicurezza.....

— Voi v'interessate dunque alla nostra sorte!

— A quella del barone De Restand a causa della mia amica.....

Giovanni Villedieu domandò dolcemente:

— E alla mia!.....

Renata tacque un secondo, poi disse:

— Alla vostra..... per ora..... e perchè vi è già tra noi un piccolo principio di amicizia, che non potrà però condurci lontano — che cosa possiamo aver noi di comune! — ma che mi fa piacere ugualmente. Questa sera, vedete, io mi sentivo assai triste, posso ben dirvelo, mentre adesso mi paro che lavorerò con entusiasmo e senza stanchezza tutta la settimana.....

Sempre camminando, erano giunti all'angolo del « faubourg » Saint-Honoré.

Era il momento della separazione.

Renata e Giovanni si tesero la mano.

Egli domandò:

— Quando ci rivedremo!

— Mah! — rispose lei imbarazzata — quando voi avrete qualche cosa da riferirmi o da chiedermi.

— Resta inteso. In caso di bisogno vi scriverò.

— Se volete!

— Me lo permettete!

— Senza dubbio. Non sono anch'io un po' a parte del vostro grande affare!

— E' vero. Vi scriverò, certo.

— Due parole!

— Quattro forse.....

— A rivederci dunque, signora.

— A ben presto, signorina Renata.

Egli restò un istante inchiodato sul marciapiedi, rimirandola mentre lei se ne andava, sollevando con la mano guantata in grigio chiaro le pieghe della veste per impedire che si trascinasse nella polvere, lieta come un ermellino, flessibile come tutte le donne robuste e ben fatte.

Ei si aspettava uno sguardo, un sorriso, un ultimo segno di amicizia.

Ella non voltò nè pure la testa, il che Giovanni si decise alla ritirata pensando:

— Il signor De Restand diceva la verità. E' una bella, buona e seducente ragazza!

VII.

Uragani.

Allorquando lasciato Giovanni Villedieu, Nicoletta rientrò in casa, Clopin che stava in vedetta sulla terrazza, tranquillo in apparenza, seduto davanti ad una delle sue tavole di marmo, non manifestò irritazione alcuna.

Finse, anzi, di accorgersi appena di sua moglie.

Ma una collera sorda si addensava nella sua anima gelosa, come dei gas esplodenti in una caldaia che stia per scoppiare.

Nicoletta salì nella propria stanza, e sua prima cura fu di far sparire le tracce dell'emozione che le arrossiva ancora gli occhi.

Bagnò il viso nell'acqua fresca, e poi procedè alla toletta della sera.

Sia durante l'ablazione come nel cambiar di vestito, come nel ricordinare i capelli, di tanto in tanto guardava la mano, sulla quale le pareva sentire ancora il calore del bacio che vi era stato impresso.

Come avrebbe fallosamente amato colui che glielo aveva dato!

Come si sarebbe affezionata a lui!

Con quale devozione appassionata lo avrebbe servito!

Giovanni Villedieu!

Era a lui, fra tutti i suoi compagni di caccia e di piaceri, che le sue preferenze andavano senza sforzo, naturalmente, come se fossero stati fatti l'una per l'altro.

Era il suo sogno, il suo desiderio, l'ideale che non poteva afferrare.

Ed era quel Giovanni Villedieu che Clopin aveva procurato di spedire all'altro mondo a raggiungere il povero duca Andrea di Brevannes.

Sì, perchè era stato lui a sguinzagliargli contro le belve che lo avevano pugnalato e gittato in acqua.

Ella ne era sicurissima.

Aveva ancora dinanzi agli occhi la visione del misterioso *coupé* fermo davanti alla sua taverna del « Vin bleu », dell'uomo dalla pelliccia semi-aperta sopra un abito da serata, e di Clopin, che andava a raggiungerlo e a salutarlo.

L'essere nefasto, il tentatore maledetto, lo scellerato, la cui immaginazione depravata aveva concepito tanti delitti, altri non era che il conte De Rouvres.

Nicoletta detestava costui, e lo votava a tutti gli Iddii infernali, dicendosi:

— Che razza di banditi, queste persone del gran mondo, quando ci si mettono!

Allorchè andò a sedere al *bureau*, accanto alla signora Ridel, sempre al suo posto, come un cane alla catena, ella aveva ancora, malgrado tutte le sue precauzioni, gli occhi arrossati e la pelle bruciata da un fuoco di febbre.

Clopin le si avvicinò e appoggiò i gomiti alla casa.

Egli aveva in viso un'espressione più cupa dell'ordinario.

Guardò fiso Nicoletta e le disse, a voce bassa:

— Pare che abbiamo provato delle emozioni, oggi.

Ella rispose, duramente:

— Meno di voi, forse.

E lo fissò a sua volta con occhio torvo.

Clopin proseguì.

— L'appuntamento non è stato fortunato?

Nicoletta alzò le spalle, ma ebbe un leggero fremito che non potevà sfuggire a suo marito.

Questi continuò, in tono malizioso:

— Sul bene..... ne convengo..... davanti alla chiesa di Saint-Germain-des-Près.....

Lo « Rosso » ebbe un sorriso disprezzante.

Egli l'aveva spiata.

— Non vi è che un punto che ignoro, — continuò lui, — è il nome del signore che vi aspettava..... Ma spero che arriverò a conoscerlo.....

Ella comprese che non era possibile negare.

— Se volete....., — fece lei a voce alta, indifferente in apparenza a tutto quanto poteva accadere.

— Quando?

— All'ora che vi piacerà.

— Bene.

Egli non domandava di meglio.

La serata non doveva passare senza incidenti.

Ella fu distratta dalle sue preoccupazioni da una gradita visita, che doveva dare a riflettere a suo marito e inspirargli idee di prudenza.

Ridel, il procuratore, e il suo amico Leconte, il presidente di Joigny, giunsero alle otto, in automobile a Parigi, una delle loro scappate settimanarie.

Il grosso Leconte diede una stretta di mano assai confidenziale a Nicoletta e fulminò il marito, che si avvicinava timidamente, d'uno sguardo minacciono.

Quello sguardo diceva eloquentemente all'antico mercolaio:

— Come osate venire a me, voi?.....

Durante il loro pranzo, che durò un bel pezzo, i due amici non cessarono quasi mai di conversare con l'ex-serva di papà Remigio, che li aveva fatti sedere vicino a lei, e quando essi non potevano parlarle, i loro sguardi continuavano la conversazione con la più grande disinvoltura.

I due gaudenti non lasciarono il caffè che verso le undici, allorchè i clienti incominciavano a diradare; e il grosso Leconte ne approfittò per lasciar scivolare poche parole nell'orecchio di Nicoletta:

— Vi assicuro che non trovo niente di tanto bello come voi.

(Continua).

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 120, 150 e più.

Cucine a gaz con Forno e Rosticceria.

Stufe Americane per riscaldamento appartamenti

MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 21725

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzeria, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 35-24.

Reumatismi
gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del cento e NON PLUS s. Catalogo, attestamenti *gratis*, mandando biglietto da visita all'Emporio Dominici, Tomacelli, 35, Roma. 22517 R

Vendesi a mite prezzo
all'Esposizione di Milano un grande *Chalet*-padiglione 12 per 22 m., potendo servire anche come sala ristorante, sala di concerto o altro, per *garage* di automobili e omnibus. — Dirigersi a *Spring Frères*, Fabbrica di *Chalets* svizzeri a Giubiasco. 24575 M

Farmacisti!!!
Avverto la mia buona clientela che continuo a occuparmi della vendita e compera di Farmacie, come pure del piazzamento di personale. — RENZO PANIZZA, via Maria Vittoria, 40, Torino. 24788

Embroidery
Unico deposito di veri ricami di St. Gall, di propria fabbricazione. — Via S. Quintino, 36, Torino, dalle 13.30 alle 15.30. c25150

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro
Chinino puro - Calce - Coca - Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono poi ad ogni più ribelli a qualunque preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poffantoni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. sorta L. 3 - Per posta L. 3.50. 6 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilegi - Glicerofosfina - Ipnorina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, ci leggono cose meravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e mercanteggiare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni, perfino nella denominazione del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la serietà e sposso per competenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non è ho mancato ringraziare del cuore gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del mio ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne la buona scienza e coscienza (veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, delle nutrizione in generale, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 18 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

C. ALBINI

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA —

INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN TORINO

Lunedì, 3 dicembre 1906, nella sede della R. Università degli studi, avranno principio le lezioni del primo anno di corso della R. Scuola Superiore di Commercio.

Le materie d'insegnamento per il primo anno della Scuola, sono le seguenti:
Nozioni generali di diritto ed istituzioni di diritto privato (civile e commerciale).
Economia politica applicata al commercio e diritto finanziario.
Calcolo mercantile e matematica finanziaria.
Geografia e statistica commerciale.
Computisteria e ragioneria con esercitazioni.
Lingua francese.
Lingua inglese o tedesca.
Legislazione delle comunicazioni e dei trasporti.

Nel 2° e 3° anno di corso, oltre quelle avanti indicate, si svolgeranno le seguenti materie:
Diritto commerciale e marittimo comparato.
Legislazione industriale.
Storia moderna del commercio.
Merceologia.
Lingua spagnuola.
Legislazione sociale comparata,
oltre a quegli altri insegnamenti che potranno essere aggiunti a giudizio del Comitato esecutivo.

Agli alunni che avranno compiuto regolarmente il corso degli studi, superandone gli esami relativi, sarà rilasciato un Diploma di laureo.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Segreteria della R. Università fino al 30 novembre 1906, dove saranno pure fornite tutte le occorrenti informazioni circa il programma degli studi e l'importo delle tasse. 24510

Torino, 10 novembre 1906.

PER IL COMITATO ESECUTIVO: Il Vice-Presidente S. FROLA.

Tutti gli ATTREZZI
per la cucina, esclusivamente di prima qualità, da
Carlo SIGISMUND e Figli
28, corso V. Em., Milano
e 44, via Venti Settembre, Torino. 24221M

Borgomanero

Volendosi dotare questo Comune di **Conduttura di acqua potabile**, il Municipio prenderà in considerazione le *offerte* ed i *progetti* che gli venissero presentati prima del 15 marzo p. v. 24622

Borgomanero, 12 novembre 1906.

Il Sindaco: **Luigi Saveini.**

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. 23277

VINI
all'ingrosso

Vini da pasto, brillanti e chiari estratti **tipo grignolino**, qualità superiore, gradi 11, a L. 12,80 la brenta. **Da taglio**, di prima scelta, schiuma rossissima, gradi da 15 a 17 a L. 2.20 al grado. **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a L. 20 al quintale. **Vini Antigiani**, fini da bottiglia, *grazie eccezionali:* Barbera, Grignolino e Moscati spumanti. Marsala stravecchio fattorie particolari.

Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0 ai grossisti.

CANTINE PESCARMONA. Docks. Torino.
Telefono intercomunale 47-63. 22850

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

PASTA per distruggere i ratti, *boja pantatere*; rana per pulire i metalli. — Drogheria Gonzino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 544

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento, L. 1,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 30 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si vende in tutte le Farmacie.

Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone, Buenos Aires, Calle Moreno, 775, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — Per gli Stati Uniti: J. Personeni, New York, 496, West Broadway. 2863

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 60 la più per la posta. Quattro scat. L. 7,80 franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12

Istituto Principessa Elena (già Giriodi)
Via Ospedale, N. 11

Scuole infantili ed Elementari (con insegnamento del francese). — **Corso di coltura per giovinette**, affidato a valenti professori: Lingue e Letteratura italiana e francese; Storia dell'Arte; Disegno e Pittura (figure, paesaggio, fiori); Lavori femminili; Ballo, ecc. c24908

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, anche radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Videri e Ventosini**, via Palestrina, 40, Milano. — Deposito Farmacia Centrale Inglese, piazza della Scala, Milano. 24670 M

INGEGNERI - INDUSTRIALI - IMPRESARI
TETTOIE economiche, impermeabili, coperte con speciali **Cartoni-cuoio** sabbiati lunga durata.
SOTTOTEGOLE Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo o dal calore applicare **Feltri-tessuto** asfaltici.
TETTI PIANI - TERRAZZE manto impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-tessuto e Cartoni-cuoio. La Ditta dà ampia garanzia.
VETRI RETINATI infrangibili per lucernari, tettoie, finestroni, passaggi, ecc. 23086
Per campioni, prezzi e preventivi: DITTA **BECCHIS E C.** - TORINO - Via Baretti, 18.

ANTISYPHILIS

Il principe degli Antisifilitici e dei Ricostituenti a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Strichnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere la più ostinata sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.**

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero corrotaneco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio.*

NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — 3 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.
Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.* 17842 M

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**